

SERVIZIO DI VALUTAZIONE EX  
POST RELATIVO ALLA  
PROGRAMMAZIONE REGIONALE  
2007-13 IN MATERIA DI CITTÀ

CIG: 8591851BBB CUP: B34I18000010009

RAPPORTO PRELIMINARE

*Versione 1.0*

*Bari, 18 gennaio 2022*



**SERVIZIO DI VALUTAZIONE EX POST RELATIVO ALLA  
PROGRAMMAZIONE REGIONALE 2007-13 IN MATERIA DI CITTÀ**

**Realizzato da:**



**RAPPORTO PRELIMINARE**

*Versione 1.0*

*18 Gennaio 2022*

## INDICE

<b>1</b>	<b>INTRODUZIONE</b>	<b>3</b>
1.1	IL DOCUMENTO IN OGGETTO	3
1.2	I CONTENUTI DEL RAPPORTO	3
1.3	LE FONTI PRINCIPALI	3
<b>2</b>	<b>IL CONTESTO DI RIFERIMENTO DELLA <i>POLICY</i> OGGETTO DELL'ATTIVITÀ DI VALUTAZIONE</b>	<b>5</b>
2.1	IL QUADRO STRATEGICO COMUNITARIO E NAZIONALE	5
2.2	IL QUADRO NORMATIVO REGIONALE	7
<b>3</b>	<b>L'ASSE VII DEL POR FESR 2007-13: "COMPETITIVITÀ E ATTRATTIVITÀ DELLE CITTÀ E DEI SISTEMI URBANI"</b>	<b>10</b>
3.1	LA PROGRAMMAZIONE DELL'ASSE	10
3.2	L'AVANZAMENTO PROCEDURALE, FINANZIARIO E FISICO	11
3.3	I PROGETTI COMPLESSIVAMENTE FINANZIATI	13
	3.3.1 Linea d'intervento 7.1	14
	3.3.2 Linea d'intervento 7.2	16
<b>4</b>	<b>L'ANALISI PRELIMINARE DELLE PRINCIPALI TIPOLOGIE D'INTERVENTO REALIZZATE E DEGLI EFFETTI COMPLESSIVAMENTE PRODOTTI</b>	<b>20</b>
4.1	L'ANALISI TIPOLOGICA/FUNZIONALE DEGLI INTERVENTI	20
4.2	UN PRIMO QUADRO DEGLI EFFETTI PRINCIPALI PRODOTTI DAGLI INTERVENTI ATTRAVERSO LA <i>THEORY OF CHANGE</i>	23



## 1 INTRODUZIONE

### 1.1 IL DOCUMENTO IN OGGETTO

Il presente documento elaborato dall'**ISRI – Istituto di Studi sulle Relazioni Industriali** – rappresenta il **Rapporto Preliminare** concernente il **servizio di valutazione ex post relativo alla programmazione regionale 2007-2013 in materia di CITTA'** (Lotto 2), in attuazione del Piano unitario di Valutazione relativo al ciclo di programmazione 2014-2020.

Come stabilito nel contratto stipulato in data **19 ottobre 2021** tra l'Amministrazione e la Società ISRI S.c.a r.l., la consegna del Rapporto Preliminare è stata calendarizzata a **3 mesi** di distanza dell'avvio dei lavori, cioè entro il **18 gennaio 2022**.

A seguire verranno predisposti **due ulteriori rapporti di valutazione** che completeranno il quadro delle analisi concernenti la politica in oggetto, cioè:

- Il **Rapporto di Valutazione Intermedio**, la cui consegna è stata stabilita a **6 mesi** di distanza dalla sottoscrizione del contratto, quindi entro la data del **18 aprile 2022**;
- Il Rapporto di Valutazione Finale, la cui consegna è stata invece fissata a **11 mesi** di distanza dalla sottoscrizione del contratto, quindi entro la data del **18 settembre 2022**.

### 1.2 I CONTENUTI DEL RAPPORTO

Come previsto dal Progetto esecutivo consegnato all'amministrazione in data 1° dicembre 2021 ed approvato dal **NVVIP – Nucleo di Valutazione e verifica degli Interventi Pubblici** nella riunione collegiale del 13 dicembre 2021, il suddetto Rapporto contiene la ricostruzione del contesto normativo e programmatico relativo all'Asse VII (cfr. cap. 2) e l'analisi dei dati di attuazione procedurale, fisica e finanziaria riferiti agli interventi che sono oggetto di questa specifica attività di valutazione (cfr. cap. 3).

Inoltre, a seguire (cfr. cap. 4), viene proposta una prima analisi concernente gli effetti che si sono prodotti negli ambiti urbani e/o territoriali direttamente interessati dagli interventi, utilizzando come strumento di valutazione uno schema – la **matrice degli impatti teorici** – attraverso il quale mettere in connessione le **principali tipologie d'intervento** finanziate dall'Asse VII del POR FESR con gli **effetti** attesi, dopo aver effettuato una ricognizione sufficientemente analitica di tutte le operazioni finanziate e una loro preliminare classificazione tipologica/funzionale.

### 1.3 LE FONTI PRINCIPALI

Le analisi contenute nel presente Rapporto di valutazione si basano principalmente sui **dati di monitoraggio** messi a disposizione dall'AdG, oltre che sulle **informazioni di fonte primaria e secondaria** direttamente acquisite dal Valutatore nella prima fase dell'incarico. Ci si riferisce, in particolare, alle seguenti fonti principali:

- i. I **dati direttamente estratti dal portale OPEN COESIONE** relativi a tutti gli interventi finanziati con le risorse dell'Asse VII del POR FESR della Puglia che, rispetto ai dati di monitoraggio, aggiungono alcune informazioni qualitative concernenti la natura, la descrizione, la tipologia, il settore ed il sotto settore relativamente a ciascuno degli interventi finanziati;
- ii. Il **POR FESR 2007-2013** nelle sue successive versioni e l'ampia **documentazione a suo corredo** (documenti di programmazione ed attuazione degli interventi, RAE, RFE, atti e procedure negoziate, ecc.);
- iii. Le informazioni relative ai **singoli interventi finanziati** raccolte dal Valutatore **navigando sul web**;
- iv. Infine, le **informazioni qualitative** direttamente fornite dai **responsabili regionali** che si sono, a suo tempo, occupati dell'attuazione dell'Asse VII del Programma, con i quali è stato organizzato sia un

colloquio preliminare che uno scambio di *mail* finalizzato – per l'appunto – a ricostruire un quadro di dettaglio relativo a tutte le operazioni effettivamente finanziate.

## 2 IL CONTESTO DI RIFERIMENTO DELLA *POLICY* OGGETTO DELL'ATTIVITÀ DI VALUTAZIONE

Gli interventi finanziati nell'**Asse VII "Competitività e attrattività delle città e dei sistemi urbani" del POR FESR 2007-2013**, che costituiscono l'oggetto della presente attività di valutazione, si inseriscono in un filone più ampio di *policy* che, a partire dai primi anni Duemila, ha progressivamente posto le città e le aree urbane sempre più al centro della politica di coesione europea e nazionale.

### 2.1 IL QUADRO STRATEGICO COMUNITARIO E NAZIONALE

Le politiche urbane, almeno fino agli inizi degli anni Duemila, non erano particolarmente presenti nella politica di coesione europea. Solo nel 2006, infatti, con la comunicazione della Commissione sulla politica di coesione e le città, il tema dello sviluppo urbano integrato ha cominciato ad affacciarsi nel dibattito europeo, ed è stato introdotto il concetto di rigenerazione urbana legata sia alla tutela del suolo, sia alla sicurezza del territorio ed agli aspetti economici, sociali, ambientali, ai cambiamenti climatici, ai fenomeni migratori. Successivamente, l'attenzione verso questa tematica viene ribadita prima con la **Carta di Lipsia** del 2007, poi con la **Carta urbana europea** del 2008, fino alla **Dichiarazione di Toledo** del 2010, ed ai successivi indirizzi strategici di Europa 2020.

Il concetto di rigenerazione o rinnovo urbano è comprensivo di programmi o progetti di intervento che non si esauriscono dunque nel recupero del degrado fisico della città, ma provvedono ad elaborare obiettivi differenti che mirano ad incidere sulle condizioni di disagio che determinano il decadimento: in questo senso, la rigenerazione, insieme ad una gestione urbana più efficiente, costituisce un insieme integrato di azioni di carattere fisico – economico – di inclusione sociale, all'insegna della sussidiarietà, della partecipazione, della coesione sociale e territoriale.

La dimensione urbana delle politiche viene dunque introdotta nella programmazione 2007-2013 con il **Regolamento 1080 del 2006** in cui si sancisce che le azioni relative alla dimensione urbana sono integrate nei programmi operativi, traendo spunto dall'esperienza dell'Iniziativa URBAN. L'intervento del FESR tende a fornire una risposta ai problemi di ordine economico, ambientale e sociale delle città. L'Articolo 8 "Sviluppo urbano sostenibile", in particolare, stabilisce che il FESR sostiene "lo sviluppo di strategie partecipative, integrate e sostenibili per far fronte all'elevata concentrazione di problemi economici, ambientali e sociali che colpiscono le aree urbane" promuovendo attività quali "il rafforzamento della crescita economica, il recupero dell'ambiente fisico, la riconversione dei siti industriali in abbandono, la tutela e la valorizzazione del patrimonio naturale e culturale, la promozione dell'imprenditorialità, l'occupazione e lo sviluppo delle comunità locali, nonché la prestazione di servizi alla popolazione, tenendo conto dei cambiamenti nelle strutture demografiche".

Il **Quadro Strategico Nazionale 2007-2013** individua tra le sue priorità la **Priorità 8 "Competitività e attrattività delle città e dei sistemi urbani"** che si attua promuovendo programmi per città metropolitane o altre città, volti a valorizzare la funzione trainante e le potenzialità competitive nei mercati sovra-regionali e internazionali, e per sistemi territoriali inter-comunali, nei quali vanno sostenute le connessioni economico-produttive o l'offerta di servizi a scala territoriale. Tale programmazione dovrà inserirsi in cornici istituzionali, strategiche e operative, che garantiscano una visione integrata tra la pianificazione urbanistico-territoriale, il sistema storico, paesaggistico-ambientale, e lo sviluppo economico, con riferimento anche alle potenzialità turistiche, l'integrazione degli investimenti e l'efficace coordinamento con le politiche e i programmi di settore.

Vengono in particolare individuati gli obiettivi riassunti nella tabella seguente.

Obiettivo generale	Obiettivi specifici	
Promuovere la competitività, l'innovazione e l'attrattività delle città e delle reti urbane attraverso la diffusione di servizi avanzati di qualità, il miglioramento della qualità della vita, e il collegamento con le reti materiali e immateriali	Sostenere la crescita e la diffusione delle funzioni urbane superiori per aumentare la competitività e per migliorare la fornitura di servizi di qualità nelle città e nei bacini territoriali sovracomunali e regionali di riferimento	<ul style="list-style-type: none"> <li>• favorire sviluppo e attrazione di investimenti per le funzioni ed i servizi urbani quali ricerca e sviluppo, produzione tecnologica, servizi alle imprese, servizi culturali, turismo e filiere della "creatività"</li> <li>• promuovere la valorizzazione delle eccellenze, nei sistemi della ricerca e della formazione, nei beni culturali e ambientali, nell'offerta commerciale e di intrattenimento.</li> </ul>
	Elevare la qualità della vita, attraverso il miglioramento delle condizioni ambientali e la lotta ai disagi derivanti dalla congestione e dalle situazioni di marginalità urbana, al contempo valorizzando il patrimonio di identità e rafforzando la relazione della cittadinanza con i luoghi	<ul style="list-style-type: none"> <li>• promuovere sviluppo ecosostenibile, politiche ambientali e dei trasporti pubblici</li> <li>• favorire conciliabilità tra i tempi di vita e di lavoro, incoraggiare il perseguimento dei diritti di cittadinanza e valorizzazione sociale ai fini della costruzione dell'<i>urban welfare</i></li> <li>• favorire il recupero, l'integrazione socio-economica e la valorizzazione storico-identitaria delle aree marginali e delle aree degradate.</li> </ul>
	Favorire il collegamento delle città e dei sistemi territoriali con le reti materiali e immateriali dell'accessibilità e della conoscenza	<ul style="list-style-type: none"> <li>• apertura e l'internazionalizzazione delle città, attraverso collegamenti aerei, marittimi, ferroviari e promuovendo la logistica</li> <li>• ottimizzare i servizi di mobilità al fine di migliorare la qualità urbana e territoriale., anche attraverso sistemi di infomobilità,</li> </ul>

Con riferimento al quadro normativo nazionale, si rileva un approccio maggiormente orientato alla riqualificazione fisica di porzioni di città, e meno permeato da tematiche di tipo socio-economico.

I Programmi complessi, o integrati, nascono, infatti, nel 1992, con la Legge 179, per poi evolvere, con la Legge 493 del 1993 nello strumento del PRU (Programma di Riqualificazione Urbana), costituito da un *"insieme sistematico di opere finalizzate alla realizzazione, alla manutenzione e all'ammodernamento delle urbanizzazioni primarie, con particolare attenzione ai problemi di accessibilità degli impianti e dei servizi a rete, e delle urbanizzazioni secondarie, alla edificazione di completamento e di integrazione dei complessi urbanistici esistenti, nonché all'inserimento di elementi di arredo urbano, alla manutenzione ordinaria e straordinaria, al restauro e al risanamento conservativo e alla ristrutturazione edilizia degli edifici"*.

Siamo dunque ancora nell'ambito di una tematica strettamente urbanistico-edilizia, tutta centrata sugli investimenti su immobili ed infrastrutture. Prende tuttavia avvio un approccio che prevede una sinergia tra soggetti pubblici e privati, anche associati tra loro. Negli anni a seguire verranno introdotti ulteriori strumenti, quali i Contratti di Quartiere, nelle varie stagioni, ed i PRUSST, ispirati ad una maggiore complessità del principio di integrazione. I PRUSST "Programmi di Riqualificazione Urbana e di Sviluppo Sostenibile del Territorio" promossi con decreto ministeriale n.1169/1998 sono volti in particolare all'ampliamento e alla riqualificazione delle infrastrutture, del tessuto economico-produttivo, dell'ambiente, dei tessuti urbani e sociali degli ambiti territoriali interessati, operando anche mediante una "messa a sistema" sul territorio di interventi previsti anche da altre iniziative. I PRUSST si propongono di favorire la realizzazione di attrezzature di rete o puntuali in grado di promuovere e di orientare occasioni di sviluppo sostenibile sotto il profilo economico, ambientale e sociale, garantendo l'aumento di benessere della collettività e la realizzazione di un sistema integrato di attività finalizzate agli insediamenti industriali, commerciali e artigianali, alla promozione turistico-ricettiva e alla riqualificazione di zone urbane centrali e periferiche interessate da fenomeni di degrado.

Successivamente all'esperienza dei PRUSST, il tema della rigenerazione urbana perseguita mediante un approccio integrato, pluridisciplinare, fondato su percorsi partecipativi, trova attuazione e la sua massima

espressione nell'esperienza dei programmi Urban di derivazione comunitaria, cui si affianca una iniziativa denominata Urban Italia finanziata da fondi nazionali.

Si può ritenere che la normativa regionale sviluppata in Puglia trovi ispirazione proprio nella struttura dell'I.C. Urban che coniuga i temi della riqualificazione dell'edificato, degli spazi, delle infrastrutture, con quelli della rivitalizzazione del tessuto sociale ed economico, dell'inclusione, della cultura come motore di sviluppo, del sostegno alle iniziative commerciali ed artigianali, dei servizi alla popolazione.

La normativa regionale pugliese, ed in particolare la Legge Regionale 29.7.2008 n. 21 "Norme per la rigenerazione urbana" si allinea, infatti, all'approccio integrato e multidisciplinare dell'esperienza Urban, ripreso dalla programmazione UE 2007-2013, ma anche ribadito e rafforzato dalla successiva programmazione 2014-2020 che attribuisce alle questioni urbane ancora maggiore importanza con la Comunicazione della Commissione del 2014 dal titolo "La dimensione urbana delle politiche dell'Ue – Elementi fondanti di una Agenda urbana Ue" che ha esplicitato l'esigenza di un'Agenda urbana come strumento per accrescere la qualità, l'efficienza e l'efficacia delle politiche; segue il 30 maggio 2016 il Patto di Amsterdam, atto fondamentale che non si limita ad enunciare principi generali, ma delinea priorità tematiche e strumenti operativi, fondandosi sui tre pilastri: *Better Regulation, Better Funding, Better Knowledge*, e definendo **12 temi prioritari**, tutti coerenti con i principi fin qui ricordati.

## 2.2 IL QUADRO NORMATIVO REGIONALE

Nel caso della Regione Puglia, il tema della rigenerazione urbana era già precedentemente al centro della programmazione regionale prima che fosse avviata la programmazione di derivazione comunitaria 2007-2013.

Già nel 2006 veniva, infatti, pubblicato un primo bando a sostegno dei **PIRP (Programmi Integrati di Riqualificazione delle Periferie)**, in attuazione dell'art. 13 della **LR 20/2015**<sup>1</sup>, utilizzando i fondi del Piano casa (circa 93 milioni di euro). Il suddetto bando aveva proprio l'obiettivo di promuovere l'utilizzo di questo nuovo strumento, la cui idea guida era quella della "**centralità delle periferie**", in piena sintonia con il dibattito nazionale sul tema in atto in quegli anni.

La scadenza per la presentazione delle domande da parte dei Comuni era stata inizialmente fissata a 180 giorni dalla pubblicazione dell'Avviso sul BURP, ma successivamente è stata prorogata fino al 15 maggio 2007. In seguito al suddetto Avviso sono pervenute 129 domande da parte dei Comuni. La Commissione di valutazione si è insediata il 15 giugno 2007. Il processo istruttorio, inizialmente concluso nel giugno del 2008, è stato successivamente riaperto per diversi motivi e si è definitivamente chiuso con l'approvazione della graduatoria finale il 23/04/2009.

Le **proposte ammissibili sono risultate 76** e, sulla base dell'importo complessivo stanziato per i PIRP pari a 92,6 milioni di euro, solo le prime 31 presenti in graduatoria sono risultate finanziabili, ovvero tutte quelle ammissibili fino ad un importo cumulato massimo pari a 92,6 milioni di euro.

Nel dettaglio: a fronte di **129 proposte di PIRP**:

- **76** sono risultate complessivamente **ammissibili**, di cui **31 poi finanziate** e **45 non rientrati nel finanziamento**;
- **53** invece sono risultate **non ammissibili**.

Complessivamente, quindi, tra le proposte ammissibili che non hanno potuto tuttavia accedere ai finanziamenti (45 in tutto) e quelle che sono risultate non ammissibili perché non in grado di soddisfare

<sup>1</sup> La LR 20/2015 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2006 e bilancio pluriennale 2006-2008 della Regione Puglia" finalizzata alla razionalizzazione dell'uso delle risorse economiche prevede una serie di interventi di sostegno "a privati, cooperative e imprese per il recupero di alloggi da dare in locazione, alle famiglie per il recupero della prima casa, agli IACP per il recupero di immobili residenziali nonché agli enti pubblici da destinare ai programmi integrati di riqualificazione delle periferie", utilizzando residui di bilancio pari a 63 milioni di euro per il recupero di immobili residenziali IACP e 32 milioni di euro per la realizzazione di programmi integrati di riqualificazione delle periferie.

tutti i criteri previsti dall'avviso stesso (53), sono rimasti esclusi dai finanziamenti concessi a valere sulla **LR 20/2015**, utilizzando i fondi del Piano casa sul Piano casa, ben **98 PIRP**<sup>2</sup>.

A livello regionale, con l'Avviso a sostegno dei PIRP del 2006, inizia quindi una stagione nuova della riqualificazione urbana, che si connota come un'azione di rigenerazione, dunque multidimensionale ed integrata. Quest'approccio innovativo viene poi tradotto in una specifica norma regionale, la **LR n.21 del 2008 "Norme per la rigenerazione urbana"** con cui si regolamentano più specificatamente i **Programmi Integrati di Rigenerazione Urbana - PIRU**, che diventano così uno strumento di intervento ordinario.

Tali Programmi vengono in particolare definiti come *"strumenti volti a promuovere la riqualificazione di parti significative di città e sistemi urbani mediante interventi organici di interesse pubblico. I programmi si fondano su un'idea-guida di rigenerazione legata ai caratteri ambientali e storico-culturali dell'ambito territoriale interessato, alla sua identità e ai bisogni e alle istanze degli abitanti. Essi comportano un insieme coordinato d'interventi in grado di affrontare in modo integrato problemi di degrado fisico e disagio socio-economico"* fondandosi dunque su un'idea di rigenerazione legata alle caratteristiche ed all'identità del territorio, fortemente mirata a rispondere alle effettive esigenze degli abitanti. I PIRU vengono concepiti in modo preminente come strumenti urbanistici esecutivi di iniziativa pubblica o privata, strumenti di governo del territorio e di attuazione delle previsioni dello strumento urbanistico generale. La definizione degli ambiti dei PIRU avviene, infatti, all'interno di "Documenti Programmatici per la Rigenerazione Urbana" predisposti dai Comuni anche con il supporto di percorsi partecipativi, ovvero nell'ambito del "Documento Programmatico Preliminare del Piano Urbanistico Generale" previsto dalla legge urbanistica regionale ai fini della formazione dei piani urbanistici comunali.

L'innovazione è nell'approccio strategico al tema della rigenerazione. L'uso del termine rigenerazione esplicitamente adottato nel testo di legge sta ad evidenziare il forte nesso esistente fra le politiche di riqualificazione urbanistica e quelle che concernono gli aspetti economici, sociali ed ambientali. Il progetto di rigenerazione non si limita, nei suoi obiettivi, al miglioramento delle condizioni di vita degli abitanti, ma vuole costruire un'immagine attrattiva dei sistemi urbani per attrarre risorse per lo sviluppo.

Sul piano attuativo la suddetta Legge ha previsto in particolare il ricorso a **due diversi strumenti urbanistici** fra loro strettamente legati che devono essere elaborati con la **partecipazione degli abitanti** tenendo conto anche delle proposte di intervento avanzate da altri soggetti pubblici e privati operanti sul territorio, cioè:

- Il **DPRU – Documento Programmatico di Rigenerazione Urbana** (propedeutico al successivo) che individua gli **ambiti territoriali periferici o marginali** caratterizzati da carenza di attrezzature e servizi, degrado degli edifici e degli spazi aperti e processi di esclusione urbana, sui quali è necessario intervenire;
- Il **PIRU – Programma Integrato di Rigenerazione Urbana** che costituisce invece il documento urbanistico che **attua la strategia delineata nel Dpru**, definendo il complesso delle azioni integrate che si intende mettere in campo per risolvere le criticità rilevabili nel contesto.

#### PIRP: Caratteristiche salienti e processo attuativo

I **PIRP** sono **programmi integrati** che riguardano una **delimitata zona del territorio comunale** caratterizzata da degrado, inadeguata offerta abitativa e/o, mancanza di servizi e di luoghi di associazione, non necessariamente collocata ai margini del centro urbano. Molti centri storici delle città, infatti, sono caratterizzati da scarsità di

<sup>2</sup> Nell'agosto del 2008, nonostante il processo istruttorio non fosse stato ancora chiuso (la graduatoria finale – come detto – è stata infatti approvata solo nel 2009), con Delibera di Giunta regionale 1510 del 05/08/2008, è stato dato mandato all'AdG del FESR di valutare, sulla base dei soli criteri tecnico-economici, le istanze pervenute con il bando PIRP che risultavano escluse dal finanziamento per carenza di disponibilità finanziarie o per mancanza dei requisiti di ammissibilità previsti dal suddetto Avviso. L'istruttoria accessoria ha permesso di definire una ulteriore graduatoria unica per tutti i restanti 98 PIRP, rinviando alle procedure ordinarie di programmazione negoziata, curate nell'ambito dell'attuazione dell'Asse VII del P.O. FESR 2007 - 2013, l'eventuale finanziamento dei relativi interventi infrastrutturali a valere sulle linee di intervento 7.1 o 7.2 del Programma. Nel corso del 2010 è stato compiuto un intenso lavoro di interazione con gli enti locali interessati che ha portato all'approvazione di 93 Accordi di Programma per la realizzazione di altrettanti PIRP, per un importo complessivo di € 90.249.469,70.

**PIRP: Caratteristiche salienti e processo attuativo**

infrastrutture e/o servizi e dalla presenza di edifici particolarmente degradati, abbandonati e fatiscenti, a volte anche in conseguenza di eventi sismici o di pubblica calamità, che necessitano di essere riqualificati e rigenerati.

Le zone delle città oggetto dei PIRP devono essere quindi caratterizzate da una serie di elementi di seguito riassunti:

- **Marcato disagio abitativo** (scarsità di offerta abitativa, di servizi e urbanizzazioni e/o presenza di aree dismesse, incompatibili con le attività residenziali dell'intorno urbano);
- **Diffuso degrado urbanistico** (carenza o degrado di servizi e urbanizzazioni);
- **Scarsa coesione sociale e difficoltà economiche.**

Tutto il PIRP si deve fondare su **un'idea centrale di rigenerazione** del luogo prescelto (quartiere) che leghi tra loro i diversi interventi e che sia in grado di innescare processi che continuano anche oltre la durata del programma stesso.

I PIRP finanziano le seguenti tipologie di intervento:

- **Recupero di alloggi e ristrutturazione urbanistica;**
- **Costruzione di nuovi alloggi di edilizia sovvenzionata;**
- **Recupero di edilizia sovvenzionata** ovvero di **alloggi con destinazione residenziale;**
- **Recupero e costruzione di opere di urbanizzazione (primaria e secondaria);**
- **Acquisizione di aree e immobili** per la realizzazione degli interventi precedenti.

Inoltre, nell'ambito dei PIRP possono essere previste anche **altre tipologie di interventi**, purché siano finanziate con **risorse aggiuntive** rinvenienti da programmi regionali di settore o da programmi comunitari, tra le quali abbiamo:

- **Realizzazione di opere e progetti infrastrutturali;**
- **Realizzazione di servizi** a favore della collettività e di enti pubblici;
- **Promozione e realizzazione di attività**, anche con fini di lucro, per:
  - ✓ La **riqualificazione edilizia e/o urbanistica** del tessuto socio-culturale ed economico;
  - ✓ L'**incentivazione dell'occupazione.**

Il processo di progettazione, definizione, attuazione di un PIRP ha avvio con l'emanazione da parte della Regione dell'avviso per la presentazione delle proposte di PIRP da parte dei sindaci dei Comuni interessati. I Comuni predispongono la proposta e la presentano alla Regione in risposta all'avviso regionale. Tali proposte vengono esaminate da parte di una Commissione di valutazione che le ammette o meno al finanziamento in base al rispetto di una serie di criteri di valutazione definiti nel bando stesso. Una volta ammesso a finanziamento, affinché il PIRP possa essere realizzato, è necessario che la Regione e il Sindaco stipolino uno specifico **Accordo di Programma**. L'Accordo di programma definisce gli interventi effettivi che si dovranno realizzare con il PIRP. Una volta stipulato l'Accordo, sarà compito del Comune procedere con le attività ordinarie di attuazione necessarie per la realizzazione degli interventi (appalti, ecc.).

Successivamente alla LR 21/2008, l'Amministrazione Regionale ha emanato due norme aggiuntive che hanno dato ulteriore sostanza alla politica regionale a favore della rigenerazione:

- La **LR 14/2009** contenente "Misure straordinarie e urgenti a sostegno dell'attività di ulteriore sostegno dell'attività edilizia e per il miglioramento della qualità del patrimonio edilizio residenziale";
- La **LR 21/2011** che ha modificato la precedente, in cui il Piano casa nazionale ha assunto rilevanza nei processi di rigenerazione, riconoscendo premialità volumetriche a tutte le operazioni che concernono la demolizione di manufatti esistenti in zone sensibili e la delocalizzazione delle volumetrie, con l'obiettivo di favorire le operazioni in corso di definizione sulle aree urbane degradate, facendone proprie le stesse finalità.

### 3 L'ASSE VII DEL POR FESR 2007-13: "COMPETITIVITÀ E ATTRATTIVITÀ DELLE CITTÀ E DEI SISTEMI URBANI"

#### 3.1 LA PROGRAMMAZIONE DELL'ASSE

La programmazione regionale a valere sul FESR 2007-13 prende dunque forma in piena coerenza non soltanto con il contesto strategico comunitario, ma anche con il quadro normativo regionale, prevedendo uno specifico asse prioritario del Programma – l'Asse VII "Competitività e attrattività delle città e dei sistemi urbani", che costituisce dichiaratamente ed apprezzabilmente lo strumento finanziario ed attuativo della LR 21/08 citata, dando luogo ad una strategia comprendente azioni materiali e immateriali in un approccio per specifici ambiti territoriali, a scala sia di zona urbana sia di area vasta, volto a prendere in considerazione quattro tematiche fondamentali:

- Trasporti, accessibilità e mobilità;
- Accesso ai servizi e alle attrezzature;
- Ambiente;
- Cultura.

Al suddetto Asse del POR viene inizialmente assegnato un obiettivo generale e due obiettivi operativi (vedi tabella seguente) che, come si vedrà più avanti, si attuano attraverso due specifiche azioni.

Obiettivo generale	Obiettivi operativi
Promuovere la rigenerazione di città e sistemi urbani, attraverso la valorizzazione delle risorse storico-culturali e ambientali e il contrasto dell'abbandono delle periferie e delle aree marginali causa di disagio, esclusione sociale, degrado ambientale	<p>a) favorire la <b>rigenerazione urbana attraverso piani integrati di sviluppo urbano e territoriale</b> fortemente caratterizzati da azioni volte alla riqualificazione delle periferie dei centri minori e delle grandi città dove si concentrano problemi di natura fisica, sociale, economica</p> <p>b) contrastare abbandono e degrado urbano mediante <b>azioni di recupero e riuso di edifici e di spazi pubblici</b> per il soddisfacimento della domanda di centri di aggregazione sociale, culturale, sportiva e di verde urbano, con progetti integrati ed approccio partecipativo</p>

La scelta regionale è stata pertanto quella di differenziare l'intervento tra le **aree urbane di maggiori dimensioni**, in cui i fenomeni di degrado sono connessi all'espansione spesso tumultuosa e disordinata dei decenni passati, con carenze di servizi e di qualità dell'abitare, e contestuale abbandono delle aree centrali storiche, ed il **sistema policentrico dei centri minori**, in cui le problematiche sono spesso legate alla marginalità economica ed allo spopolamento, con particolare riferimento alle fasce giovani della popolazione, ed in alcuni contesti all'impatto del turismo ed alla necessità di recuperare attrattività.

Si hanno dunque **due scelte strategiche**, corrispondenti a **due Linee di intervento**, l'una rivolta ai centri maggiori<sup>3</sup>, l'altra rivolta ai centri minori, visti anche come aggregazioni di Comuni, e ciascuna di esse si attua attraverso **due specifiche azioni** corrispondenti ai **due obiettivi operativi** del Programma.

Target	Linee d'intervento	Azioni
<b>Città medio-grandi:</b> interventi per dare soluzione ai diversi aspetti del degrado urbano tipico delle aree marginali e delle periferie – in particolare quelle soggette a rischi ambientali rilevanti –, e dei centri storici soggetti a fenomeni di abbandono e degrado del patrimonio storico-culturale	<b>7.1 Piani integrati di sviluppo urbano,</b>	<p>7.1.1 Programmi integrati di riqualificazione delle periferie (PIRP)</p> <p>7.1.2 Interventi di recupero e riuso di edifici e degli spazi pubblici in città medio-grandi</p>

<sup>3</sup> Per centri urbani di maggiori dimensioni si intendono i comuni con una popolazione residente non inferiore ai 20 mila abitanti.

Target	Linee d'intervento	Azioni
<b>Piccoli centri:</b> rafforzamento delle connessioni materiali ed immateriali per potenziare effetti positivi della messa in sicurezza di infrastrutture, saperi e servizi ed il riconoscimento e la valorizzazione dei caratteri identitari di aree di grande valore paesaggistico ma ai margini delle grandi opzioni strategiche dello sviluppo economico	<b>7.2 Piani integrati di sviluppo territoriale</b>	7.2.1 Programmi integrati di riqualificazione delle periferie (PIRP) dei Comuni delle Aree vaste Salento 2020 e Monti Dauni
		7.2.2 Interventi di recupero e riuso di edifici e di spazi pubblici nei centri minori

### 3.2 L'AVANZAMENTO PROCEDURALE, FINANZIARIO E FISICO

L'Asse VII ha avuto un avvio parzialmente ritardato rispetto agli altri Assi prioritari dello stesso Programma, anche perché la sua attuazione era inizialmente subordinata allo sviluppo di una pianificazione strategica di area vasta che, rappresentando una prassi innovativa nel contesto regionale pugliese, ha comportato tempi più lunghi del previsto.

Di fatto, l'attuazione dell'Asse ha preso avvio con la **Delibera n.1445 del 4 agosto 2009** pubblicata sul BURP n.138 del 3 settembre 2009, con la quale la Giunta Regionale ha approvato il **Programma Pluriennale di Attuazione dell'Asse (PPA)** relativo al **periodo 2007-2010**, cui è stato assegnato un *budget* pari a oltre **213 milioni di euro**, di cui la quota più rilevante riservata alla linea d'intervento 7.1 rivolta – come detto – ai centri urbani di maggiori dimensioni.

**Tab. 1. Programma Pluriennale di Asse**

Linea d'intervento	Dotazione finanziaria 2007-10	Risorse UE	Risorse statali	Risorse regionali
Linea 7.1	129.558.873,96	57.511.101,37	40.047.771,37	32.000.000,00
Linea 7.2	83.774.460,00	49.279.094,1	34.495.365,89	0
<b>Totale Asse VII</b>	<b>213.333.333,33</b>	<b>106.666.666,65</b>	<b>74.666.666,68</b>	<b>32.000.000,00</b>

Fonte: Dgr del 4 agosto 2009, n. 1445

Va sottolineato che l'Asse in origine poteva contare su una dotazione finanziaria pari, nel complesso, a **520 milioni di euro** (9,9% dell'intero POR). Nel 2012, tuttavia, a seguito della prima adesione della Regione Puglia al Piano di Azione per la Coesione (PAC) e alla contestuale rimodulazione finanziaria del POR FESR<sup>4</sup>, la dotazione dell'Asse VII è stata fortemente ridotta e portata a **150,7 milioni di euro**, con **77,6 milioni di euro** attribuiti alla **linea 7.1** e **73,1 milioni di euro** destinati alla **linea 7.2**.

Per quanto riguarda l'iter che ha portato alla selezione degli interventi da finanziare, l'Asse VII è stato attuato attraverso le seguenti procedure a carattere negoziale:

- **Procedura negoziata PIRP** che si è innestata sull'iter avviato con il bando di gara del 2006 relativo – per l'appunto – ai Programmi Integrati di Riqualificazione Urbana<sup>5</sup> che, come già segnalato in precedenza, si è concluso solo nel 2009 con l'approvazione di appena 31 domande di finanziamento, a fronte delle 129 proposte pervenute; nel complesso, a valere sulle due linee di intervento 7.1 o 7.2 interessate dalla suddetta procedura sono stati finanziati **181 interventi infrastrutturali** relativi a **92 diversi programmi integrati di riqualificazione delle periferie**;
- **Procedura negoziata Programmi Stralcio di Area Vasta** ex DGR n.917 del 26/05/2009; una specifica procedura ha riguardato i Piani Strategici di Area Vasta promossi a livello regionale, alla cui attuazione hanno concorso in quota parte anche le risorse del POR FESR, oltre che quelle del FSE, del FEASR e del FAS; attraverso la suddetta procedura sono stati in particolare finanziati **13**

<sup>4</sup> La rimodulazione finanziaria del POR FESR è stata approvata con procedura scritta dal Comitato di Sorveglianza (25/09/2012) e poi adottata dalla Commissione Europea con la Decisione C (2012) 9313 del 6 dicembre 2012.

<sup>5</sup> DGR 19 giugno 2006 n. 870 – art. 11 LR 20/2005 e DGR n. 1585 del 15/11/2005.

- interventi** che sono riconducibili a **4 diversi Programmi Stralcio di Area Vasta**: “Murgia” (un solo intervento finanziato), “Metropoli Terre di Bari” (5), “Lecce” (3) e “Area Vision BAT” (4);
- **Procedura negoziata rigenerazione urbana e territoriale** ex DGR n. 1333 del 10/06/2010; tale procedura negoziale, che si è rivolta in particolare ai **comuni di più piccole dimensioni** aggregatisi in **Unioni** e/o **Raggruppamenti** di comuni, ha portato complessivamente al finanziamento di **61 progetti** concernenti la valorizzazione delle risorse storico-culturali ed ambientali e delle identità territoriali (azione 7.1.2);
  - **Procedura negoziata riguardante i piani integrati di sviluppo urbano e territoriale** ai sensi della DGR 743 del 19/04/2011 e s.m.i; si tratta di una procedura analoga alla precedente con la quale sono stati complessivamente finanziati **9 interventi** che vedono in questo caso come beneficiari **comuni di medio-grandi dimensioni** (azione 7.1.1)
  - Infine, la **procedura concernente i c.d. Laboratori urbani** che ha portato in particolare a finanziare la realizzazione nei comuni sia di medio-grande che di più piccola dimensione di **76 interventi** di riconversione di strutture produttive dismesse o di recupero di immobili degradati da destinare a nuovi per la formazione, la promozione della cultura, dell’arte, ecc., specificamente rivolti ai giovani, al fine di favorirne i processi di inclusione.

La tabella seguente riassume l’avanzamento finanziario registrato nel corso degli anni d’attuazione del POR, così come questo risulta dai dati riportati nei Rapporti Annuali di Esecuzione (RAE) presentati ai Comitati di Sorveglianza. Come si nota, impegni e pagamenti hanno cominciato a registrare valori significativamente positivi per quest’Asse soltanto a partire dal 2011, per poi crescere progressivamente negli anni successivi. I dati conclusivi riportati nel Rapporto Finale di Esecuzione indicano come gli **impegni** registrati a fine programmazione ammontassero ad oltre **192 milioni di euro** e i **pagamenti** ad oltre **178 milioni di euro** con quote pari, rispettivamente, al **127,6%** e al **118,5%** della dotazione finanziaria assegnata all’Asse a seguito della riprogrammazione sopraggiunta nel 2012.

**Tab. 2. Avanzamento finanziario dell’Asse nel corso degli anni (dati in milioni di euro)**

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Dotazione finanziaria	520,00	520,00	520,00	520,00	520,00	150,70	150,70	150,70	<b>150,70</b>
Impegni	-	-	-	1,43	131,18	222,17	229,78	170,14	<b>192,28</b>
Pagamenti	-	-	-	-	46,25	58,45	90,13	112,20	<b>178,59</b>
Quota impegni (%)	0,0%	0,0%	0,0%	0,3%	25,2%	147,4%	152,5%	112,9%	<b>127,6%</b>
Quota pagamenti (%)	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	8,9%	38,8%	59,8%	74,5%	<b>118,5%</b>

Fonte: ns elaborazioni su dati tratti dai RAE

Per quanto concerne invece l’**avanzamento fisico**, la tabella seguente riporta i valori assunti nel corso degli anni dagli **indicatori di realizzazione** selezionati nell’Asse, tratti dai RAE. Anche in questo caso i valori iniziano a crescere a partire dal 2012, a riprova del fatto che gli interventi sono stati realizzati nell’ultima fase del ciclo di programmazione 2007-2013. Dai suddetti indicatori si evince in particolare come a valere sull’intero Asse siano stati finanziati da un lato **181 interventi di carattere infrastrutturale** riconducibili – come già detto – a dei PIRP e dall’altro **76 progetti** che hanno invece riguardato la realizzazione di laboratori urbani nell’ambito del **Programma “Bollenti Spiriti”**.

**Tab. 3. Avanzamento fisico dell’Asse nel corso degli anni**

INDICATORI DI REALIZZAZIONE	Linea	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
N° di piani integrati promossi	Linea 7.1						17	51	85	181
	Linea 7.2					2	5			
% di azioni ambientali incluse in ogni piano integrato	Linea 7.1						10	20	25	35
	Linea 7.2						30			
Laboratori urbani promossi	Linea 7.1					2	5	19	19	76
	Linea 7.2									

Fonte: ns elaborazioni su dati tratti dai RAE

### 3.3 I PROGETTI COMPLESSIVAMENTE FINANZIATI

Dai dati di monitoraggio si evince che a valere sulle risorse assegnate all'Asse sono stati complessivamente finanziati **340 progetti**, di cui **165** ascrivibili alla **linea d'intervento 7.1** che, come detto, si rivolge alle città di medio-grande dimensione e **175** alle **linea d'intervento 7.2** che ha invece come *target* privilegiato i centri minori.

Dall'analisi dei dati di monitoraggio si evince inoltre come i **beneficiari dei finanziamenti** ammontino complessivamente a **160 unità** e risultino, più in particolare, costituiti da:

- **150 singoli Comuni**;
- **1 provincia** (quella di Lecce);
- **9 Unioni di comuni**.

I comuni dove è stato finanziato il maggior numero di progetti sono, nell'ordine:

- Lecce (8 progetti);
- Barletta (7 progetti);
- Gagliano del Capo e San Donato di Lecce (6 progetti ciascuno);
- Alliciste, Candela, Carapelle, Cavallino, Ceglie Messapica, Lequile, Noci, Putignano, Stornara, Rutigliano e Troia, cui si aggiunge l'Unione dei comuni di Crispiano, Massafra e Statta (5 progetti ciascuno).

I comuni dove è stato invece complessivamente investito il maggior ammontare di risorse pubbliche sono, nell'ordine:

- Lecce (circa 8 milioni di euro);
- Barletta (circa 6,3 milioni di euro);
- Andria (circa 6 milioni di euro);
- Terlizzi (circa 3,3 milioni di euro);
- Ugento (circa 3,1 milioni di euro);
- Roseto Val Fortiore (circa 3 milioni di euro).

La tabella seguente ricostruisce il **quadro dei progetti** complessivamente finanziati in **ciascuna provincia** e l'**ammontare delle risorse pubbliche** ad esse assegnate. Come si nota, Lecce e Foggia rappresentano le 2 province dove si addensa il maggior numero di progetti, mentre Lecce e Bari sono quelle dove è stato investito il maggior ammontare di risorse pubbliche.

**Tab. 4. Quadro riassuntivo dei progetti finanziati e delle risorse assegnate per provincia a valere sulle due linee d'intervento dell'Asse VII**

PROVINCIA	N° progetti			Finanziamento pubblico (€)		
	Linea 7.1	Linea 7.2	TOTALE	Linea 7.1	Linea 7.2	TOTALE
Bari	40	16	56	27.750.652	8.901.073	36.651.725
Barlatta-Andria-Trani	17	4	21	18.478.141	1.493.657	19.971.798
Brindisi	20	10	30	11.285.219	6.288.450	17.573.669
Foggia	27	54	81	13.294.364	19.740.890	33.035.253
Lecce	40	78	118	20.464.741	36.494.218	56.958.960
Taranto	21	13	35	10.052.222	6.770.278	16.822.499
<b>TOTALE</b>	<b>165</b>	<b>175</b>	<b>340</b>	<b>101.325.339</b>	<b>79.688.565</b>	<b>181.013.904</b>

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio

Dai dati di monitoraggio risulta inoltre che, a valere sulle azioni 7.1.2 e 7.2.2, sono stati complessivamente finanziati **181 progetti** che riguardano la realizzazione di **interventi infrastrutturali** ricompresi in **92 diversi PIRP**. A questo proposito, i Programmi Integrati che hanno registrato il maggior numero di progetti finanziati a valere sulle risorse dell'Asse VII sono, nell'ordine:

- il PIRP di Gagliano del Capo (6 progetti per un importo complessivo inferiore ad 1 milione di euro);

- il PIRP di Alliste (5 progetti per un importo complessivo pari a circa 1,1 milioni di euro);
- il PIRP di San Donato di Lecce (5 progetti per un importo complessivo pari a circa 1,1 milioni di euro);
- il PIRP di Carapelle (5 progetti per un importo complessivo pari a circa 1,1 milioni di euro);
- il PIRP di Stornara (5 progetti per un importo complessivo pari a 2,2 milioni di euro).

A valere invece sulle azioni 7.1.1 e 7.2.1 sono stati complessivamente finanziati **159 interventi** (materiali e immateriali) **di recupero e riuso del patrimonio edilizio e degli spazi pubblici** delle città medio/grandi e dei centri minori, finalizzati alla rivitalizzazione sociale ed economica e alla sostenibilità ambientale, in coerenza con i temi della L.R. 21/2008. Al riguardo va altresì sottolineato che:

- **76 progetti** hanno in particolare riguardato la realizzazione di interventi di rivitalizzazione economica e sociale rivolti alle fasce giovanili, che hanno portato all'attivazione di altrettanti **laboratori urbani nell'ambito del Programma "Bollenti Spiriti"**;
- Altri **70 progetti** si riferiscono a **interventi di recupero e riuso di edifici e/o spazi pubblici** oggetto di specifiche procedure negoziate;
- Infine, **13 progetti** concernono la realizzazione di interventi di rigenerazione urbana riconducibili a **piani stralcio di area vasta** (4 diversi piani in tutto).

### 3.3.1 Linea d'intervento 7.1

A valere sulla **linea 7.1** volta a favorire gli interventi di rigenerazione urbana nelle città di medio-grande dimensione, sono stati complessivamente finanziati **165 progetti**, per un costo pubblico pari a **101,3 milioni di euro**. Dai dati di monitoraggio si evince inoltre che:

- A valere sull'**azione 7.1.1** volta a finanziare interventi di recupero di edifici e di spazi pubblici dismessi/degradati, sono stati realizzati **51 progetti**, per un importo pari, nel complesso, a **46,8 milioni di euro**;
- A valere sull'**azione 7.1.2** volta invece a finanziare interventi infrastrutturali ricompresi nei PIRP sono stati realizzati **114 progetti**, con un costo pubblico pari, nel complesso, a **54,4 milioni di euro**.

Nel complesso, i **165 progetti** hanno interessato **79 comuni**, più un ambito provinciale, così ripartiti a livello regionale:

- 21 comuni risultano localizzati in provincia di Bari;
- 14 in provincia di Lecce (cui si aggiunge un progetto trasversale riguardante più comuni della suddetta provincia);
- 14 in provincia di Taranto;
- 12 in provincia di Foggia;
- 11 in provincia di Brindisi;
- 7 in provincia di Barletta-Andria-Trani.

Come si evince dalla tabella seguente che riporta il quadro complessivo di tutti gli interventi finanziati a valere della suddetta linea d'intervento, in circa il 50% dei comuni è stata finanziata la realizzazione di un unico progetto a valere sulla **linea d'intervento 7.1**, mentre nell'altra metà dei comuni il numero di progetti realizzati supera l'unità. I 5 comuni che annoverano il maggior numero di progetti finanziati sono, nell'ordine: Lecce (8 progetti), Barletta (7), San Donato di Lecce (5), Stornara (5) e Carapelle (5).

Per quanto concerne invece l'entità degli investimenti, in media il **valore dei progetti** supera di poco i **600 mila euro**, ancorché il 15% circa abbia ricevuto un ammontare di risorse pubbliche superiore ad un milione di euro. Il progetto dal valore più elevato è quello concernente l'intervento di recupero del Parco delle Cave situato nel comune di Lecce, il cui costo si aggira su circa 3,2 milioni di euro.

**Tab. 5. Quadro riassuntivo dei progetti finanziati a valere sulla linea d'intervento 7.1 per comune e provincia, con il dettaglio degli importi**

COMUNE	N° progetti finanziati			Finanziamento pubblico		
	Azione 7.1.1	Azione 7.1.2	Tot Linea 7.1	Azione 7.1.1	Azione 7.1.2	Tot Linea 7.1
<b>Provincia di Bari</b>						
ADELFA		1	1		€ 765.586	€ 765.586
ALTAMURA	2		2	€ 2.704.441		€ 2.704.441
BARI	1		1	€ 1.486.065		€ 1.486.065
BITONTO	4		4	€ 2.362.706		€ 2.362.706
CORATO	2		2	€ 1.143.396		€ 1.143.396
GRUMO APPULA		1	1		€ 799.022	€ 799.022
LOCOROTONDO		1	1		€ 595.156	€ 595.156
MODUGNO	1		1	€ 952.609		€ 952.609
MOLA DI BARI	3		3	€ 2.000.472		€ 2.000.472
MOLFETTA	1		1	€ 1.466.385		€ 1.466.385
MONOPOLI	2		2	€ 1.420.274		€ 1.420.274
NOCI		4	4		€ 787.991	€ 787.991
NOICATTARO	1	2	3	€ 568.733	€ 1.430.169	€ 1.998.902
PUTIGNANO	1		1	€ 1.120.979		€ 1.120.979
RUTIGLIANO		4	4		€ 964.861	€ 964.861
RUVO DI PUGLIA		1	1		€ 129.437	€ 129.437
SANTERAMO IN COLLE	2		2	€ 1.385.483		€ 1.385.483
TERLIZZI	2	1	3	€ 1.618.152	€ 1.715.927	€ 3.334.080
TORITTO		1	1		€ 698.810	€ 698.810
TRIGGIANO	1		1	€ 1.060.720		€ 1.060.720
TURI		1	1		€ 573.280	€ 573.280
<b>TOTALE PROVINCIA BARI</b>	<b>23</b>	<b>17</b>	<b>40</b>	<b>€ 19.290.414</b>	<b>€ 8.460.238</b>	<b>€ 27.750.652</b>
<b>Provincia di Barletta – Andria – Trani</b>						
ANDRIA	2	1	3	€ 4.508.970	€ 1.513.958	€ 6.022.928
BARLETTA	2	5	7	€ 3.292.187	€ 3.011.687	€ 6.303.874
BISCEGLIE	1		1	€ 563.355		€ 563.355
CANOSA DI PUGLIA	2		2	€ 1.372.866		€ 1.372.866
MARGHERITA DI SAVOIA		1	1		€ 570.438	€ 570.438
TRANI	1		1	€ 2.600.161		€ 2.600.161
TRINITAPOLI		2	2		€ 1.044.519	€ 1.044.519
<b>TOTALE PROVINCIA BARLETTA-ANDRIA-TRANI</b>	<b>8</b>	<b>9</b>	<b>17</b>	<b>€ 12.337.538</b>	<b>€ 6.140.603</b>	<b>€ 18.478.141</b>
<b>Provincia di Brindisi</b>						
CEGLIE MESSAPICA		4	4		€ 1.548.254	€ 1.548.254
CISTERNINO		2	2		€ 1.121.729	€ 1.121.729
FASANO	1		1	€ 541.936		€ 541.936
FRANCAVILLA FONTANA	2		2	€ 1.377.153		€ 1.377.153
LATIANO		1	1		€ 845.978	€ 845.978
MESAGNE	2		2	€ 1.552.883		€ 1.552.883
ORIA		1	1		€ 598.688	€ 598.688
OSTUNI	1		1	€ 528.020		€ 528.020
SAN DONACI		3	3		€ 1.735.698	€ 1.735.698
SAN PANCRAZIO SALENTINO		1	1		€ 730.720	€ 730.720
VILLA CASTELLI		2	2		€ 704.160	€ 704.160
<b>TOTALE PROVINCIA BRINDISI</b>	<b>6</b>	<b>14</b>	<b>20</b>	<b>€ 3.999.992</b>	<b>€ 7.285.227</b>	<b>€ 11.285.219</b>
<b>Provincia di Foggia</b>						
CARAPELLE		5	5		€ 1.077.627	€ 1.077.627
CERIGNOLA	1	1	2	€ 853.848	€ 1.540.033	€ 2.393.881
ISOLE TREMITI		1	1		€ 704.676	€ 704.676
LUCERA	2		2	€ 1.489.797		€ 1.489.797
MANFREDONIA	1		1	€ 571.976		€ 571.976
ORTA NOVA		2	2		€ 509.816	€ 509.816
SAN GIOVANNI ROTONDO		4	4		€ 853.617	€ 853.617
SAN NICANDRO GARGANICO		1	1		€ 799.107	€ 799.107
SAN SEVERO	1		1	€ 512.930		€ 512.930
STORNARA		5	5		€ 2.215.848	€ 2.215.848
STORNARELLA		2	2		€ 1.439.688	€ 1.439.688
VIESTE		1	1		€ 725.402	€ 725.402
<b>TOTALE PROVINCIA FOGGIA</b>	<b>5</b>	<b>22</b>	<b>27</b>	<b>€ 3.428.550</b>	<b>€ 9.865.814</b>	<b>€ 13.294.364</b>

COMUNE	N° progetti finanziati			Finanziamento pubblico		
	Azione 7.1.1	Azione 7.1.2	Tot Linea 7.1	Azione 7.1.1	Azione 7.1.2	Tot Linea 7.1
<b>Provincia di Lecce</b>						
ARNESANO		1	1		€ 777.626	€ 777.626
CASARANO	1		1	€ 375.000		€ 375.000
CAVALLINO		4	4		€ 1.217.227	€ 1.217.227
COPERTINO		3	3		€ 1.165.558	€ 1.165.558
LECCE	3	5	8	€ 4.633.583	€ 3.378.019	€ 8.011.602
LEQUILE		4	4		€ 655.509	€ 655.509
LEVERANO		1	1		€ 841.782	€ 841.782
LIZZANELLO		2	2		€ 888.232	€ 888.232
MONTERONI DI LECCE		2	2		€ 1.179.413	€ 1.179.413
NARDÒ	1		1	€ 556.518		€ 556.518
SAN CESARIO DI LECCE		3	3		€ 942.234	€ 942.234
SAN DONATO DI LECCE		5	5		€ 1.061.672	€ 1.061.672
VEGLIE		1	1		€ 972.790	€ 972.790
VERNOLE		3	3		€ 992.712	€ 992.712
PROVINCIA	1		1	€ 826.866		€ 826.866
<b>TOTALE PROVINCIA LECCE</b>	<b>6</b>	<b>34</b>	<b>40</b>	<b>€ 6.391.967</b>	<b>€ 14.072.774</b>	<b>€ 20.464.741</b>
<b>Provincia di Taranto</b>						
AVETRANA		1	1		€ 602.354	€ 602.354
FAGGIANO		1	1		€ 569.944	€ 569.944
GROTTAGLIE	1		1	€ 443.386		€ 443.386
LATERZA		1	1		€ 765.569	€ 765.569
LIZZANO		2	2		€ 592.524	€ 592.524
MANDURIA	1		1	€ 521.172		€ 521.172
MASSAFRA		4	4		€ 1.111.117	€ 1.111.117
MARTINA FRANCA	1		1	€ 442.322		€ 442.322
MONTEMESOLA		2	2		€ 557.449	€ 557.449
MONTEPARANO		1	1		€ 967.223	€ 967.223
ROCCA FORZATA		1	1		€ 1.202.760	€ 1.202.760
SAN MARZANO DI SAN GIUSEPPE		2	2		€ 978.974	€ 978.974
SAVA		1	1		€ 593.307	€ 593.307
TORRICELLA		2	2		€ 704.120	€ 704.120
<b>TOTALE PROVINCIA TARANTO</b>	<b>3</b>	<b>18</b>	<b>21</b>	<b>€ 1.406.881</b>	<b>€ 8.645.341</b>	<b>€ 10.052.222</b>
<b>TOTALE COMPLESSIVO</b>	<b>51</b>	<b>114</b>	<b>165</b>	<b>46.855.341</b>	<b>€ 54.469.998</b>	<b>€ 101.325.339</b>

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio

### 3.3.2 Linea d'intervento 7.2

A valere sulla seconda linea d'intervento – **linea 7.2** – finalizzata promuovere interventi di rigenerazione nelle aree periferiche dei centri minori, sono stati complessivamente finanziati **175 progetti**, per un costo pubblico pari a circa **79,7 milioni di euro**. Dai dati di monitoraggio si evince inoltre che:

- A valere sull'**azione 7.2.1** volta finanziare interventi di recupero di edifici e di spazi pubblici dismessi/degradati, sono stati complessivamente realizzati **108 progetti**, per un importo pari, nel complesso, a **51,9 milioni di euro**;
- A valere invece sull'**azione 7.1.2** volta a finanziare interventi infrastrutturali ricompresi nei PIRP sono stati realizzati **67 progetti**, con un costo pubblico pari, nel complesso, a **27,8 milioni di euro**.

Nel complesso, i 175 progetti hanno interessato in questo caso **83 singoli comuni**, cui si aggiungono in questo caso **9 unioni di comuni**; più in particolare, la ripartizione per provincia dei beneficiari mostra che:

- 38 comuni sono localizzati in provincia di Lecce, cui si aggiungono 7 unioni di comuni che interessano lo stesso territorio provinciale;
- 24 comuni in provincia di Foggia;
- 12 in provincia di Bari;
- 6 in provincia di Brindisi;
- 3 in provincia di Taranto, cui si aggiungono 2 unioni di comuni ricadenti nella stessa provincia.

Dalla tabella seguente, che riassume il quadro complessivo di tutti gli interventi finanziati a valere sulla suddetta linea d'intervento, si evince che **nella maggioranza dei comuni è stato finanziato un unico progetto**, mentre in circa la metà dei casi il numero di progetti supera l'unità. Le realtà amministrative che annoverano il maggior numero di progetti finanziati sono, nell'ordine: Gagliano del Capo (6), Candela (5), Alliste (5), Troia (5) e l'unione dei comuni di Crispiano, Massafra e Statta (5).

Il **valore dei progetti finanziati** è inferiore a quello precedente, aggirandosi in media intorno ai **450 mila euro**. Quasi il 7% dei progetti finanziati a valere su questa linea d'intervento ha comunque ricevuto un finanziamento pubblico superiore ad un milione euro. In questo caso, il progetto dal valore più elevato è costituito in questo caso dall'intervento di rigenerazione territoriale "MOSAICO DELLE TERRE, DEGLI ULIVI E DEI VIGNETI" che ha riguardato il comune di San Pancrazio Salentino (BR), con un finanziamento superiore a 2,1 milioni di euro a valere in particolare sull'azione 7.2.1.

**Tab. 6. Quadro riassuntivo dei progetti finanziati a valere sulla linea d'intervento 7.2 per comune e provincia, con il dettaglio degli importi**

COMUNE	N° Progetti			Finanziamento pubblico		
	Azione 7.2.1	Azione 7.2.2	Tot Linea 7.2	Azione 7.2.1	Azione 7.2.2	Tot Linea 7.2
<b>Provincia di Bari</b>						
ALBEROBELLO	2		2	979.077		979.077
BITETTO	1		1	472.988		472.988
CASSANO DELLE MURGE	2		2	508.212		508.212
CASTELLANA GROTTE	1		1	731.706		731.706
CELLAMARE	2		2	2.342.841		2.342.841
GIOIA DEL COLLE	2		2	512.976		512.976
LOCOROTONDO	1		1	331.313		331.313
NOCI	1		1	673.204		673.204
POLIGNANO A MARE	1		1	445.695		445.695
PUTIGNANO	1		1	532.099		532.099
RUTIGLIANO	1		1	466.742		466.742
SANNICANDRO DI BARI	1		1	904.221		904.221
<b>TOTALE PROVINCIA DI BARI</b>	<b>16</b>	<b>-</b>	<b>16</b>	<b>8.901.073</b>	<b>-</b>	<b>8.901.073</b>
<b>Provincia di Barletta-Andria-Trani</b>						
MINERVINO MURGE	1		1	385.182		385.182
SAN FERDINANDO DI PUGLIA	1		1	439.236		439.236
TRINITAPOLI	2		2	669.239		669.239
<b>TOTALE PROVINCIA DI BARLETTA-ANDRIA-TRANI</b>	<b>4</b>	<b>-</b>	<b>4</b>	<b>1.493.657</b>	<b>-</b>	<b>1.493.657</b>
<b>Provincia di Brindisi</b>						
CEGLIE MESSAPICA	1		1	484.182		484.182
CISTERNINO	2		2	617.937		617.937
LATIANO	1		1	415.710		415.710
SAN PANCRAZIO SALENTINO	1		1	2.120.385		2.120.385
SAN PIETRO VERNOTICO	2		2	476.753		476.753
SAN VITO DEI NORMANNI	3		3	2.173.483		2.173.483
<b>TOTALE PROVINCIA DI BRINDISI</b>	<b>10</b>	<b>-</b>	<b>10</b>	<b>6.288.450</b>	<b>-</b>	<b>6.288.450</b>
<b>Provincia di Foggia</b>						
ACCADIA	1	1	2	196.922	793.224	990.146
APRICENA	1		1	688.477		688.477
ASCOLI SATRIANO	1	2	3	149.972	1.066.857	1.216.830
BICCARI	1	1	2	351.427	569.319	920.746
BOVINO	1		1	207.998		207.998
CANDELA	1	4	5	147.088	853.056	1.000.144
CARLANTINO		1	1		859.156	859.156
CASALNUOVO MONTEROTARO	1		1	80.481		80.481
CASALVECCHIO DI PUGLIA		4	4		749.161	749.161
CASTELNUOVO DELLA DAUNIA	3		3	1.066.195		1.066.195
CELENZA VALFORTORE	1	1	2	434.565	1.342.008	1.776.573
CELLE DI SAN VITO	1		1	210.000		210.000
DELICETO	1	3	4	162.631	918.519	1.081.150
LUCERA		1	1		583.082	583.082
MONTELEONE DI PUGLIA	2	1	3	271.643	593.063	864.706
ORSARA DI PUGLIA	1		1	199.250		199.250

COMUNE	N° Progetti			Finanziamento pubblico		
	Azione 7.2.1	Azione 7.2.2	Tot Linea 7.2	Azione 7.2.1	Azione 7.2.2	Tot Linea 7.2
ORTA NOVA	1		1	475.187		475.187
PIETRAMONTECORVINO	1		1	432.151		432.151
ROCCHETTA SANT'ANTONIO	1		1	151.916		151.916
ROSETO VALFORTORE	1	3	4	1.836.300	1.193.835	3.030.136
SAN MARCO IN LAMIS	1		1	584.462		584.462
SANT'AGATA DI PUGLIA		4	4		734.333	734.333
TROIA	2	3	5	494.804	672.135	1.166.939
VOLTURINO	1	1	2	155.834	515.838	671.672
<b>TOTALE PROVINCIA DI FOGGIA</b>	<b>24</b>	<b>30</b>	<b>54</b>	<b>8.297.303</b>	<b>11.443.587</b>	<b>19.740.890</b>
<b>Provincia di Lecce</b>						
ALEZIO	1	2	3	418.936	938.225	1.357.161
ALLISTE		5	5		1.081.149	1.081.149
ANDRANO	1		1	453.755		453.755
ARADEO	2		2	917.926		917.926
BAGNOLO DEL SALENTO	2		2	717.745		717.745
BOTRUGNO		1	1		955.462	955.462
CAMPI SALENTINA	2		2	982.130		982.130
CANNOLE	2		2	710.553		710.553
CASARANO	1		1	529.914		529.914
CAVALLINO	1		1	1.533.228		1.533.228
CORIGLIANO D'OTRANTO	3		3	506.486		506.486
CORSANO		1	1		656.759	656.759
CURSI	1		1	524.954		524.954
CUTROFIANO		1	1		620.271	620.271
GAGLIANO DEL CAPO		6	6		816.689	816.689
GALATINA	1		1	505.587		505.587
GALATONE	3		3	586.839		586.839
GUAGNANO	1		1	360.000		360.000
LEQUILE	1		1	469.345		469.345
LIZZANELLO	1		1	308.269		308.269
MAGLIE		2			946.396	946.396
MARTANO		4	4		798.444	798.444
MATINO		1	1		767.608	767.608
MELISSANO	1			491.374		491.374
MINERVINO DI LECCE		4	4		965.141	965.141
NEVIANO		1	1		800.000	800.000
NOVOLI	2		2	745.179		745.179
ORTELLE		1	1		779.739	779.739
OTRANTO		1	1		973.247	973.247
PALMARIGGI	1		1	518.912		518.912
PARABITA	1		1	496.023		496.023
PRESICCE		1	1		804.677	804.677
SAN DONATO DI LECCE	1		1	597.014		597.014
SQUINZANO	1		1	485.707		485.707
TAVIANO		1	1		1.075.286	1.075.286
TIGGIANO		1	1		797.746	797.746
TUGLIE	2	1	3	538.333	1.035.352	1.573.685
UGENTO	1	2	3	1.995.498	1.089.276	3.084.774
UGGIANO LA CHIESA		1	1		463.028	463.028
UNION 3	1		1	332.883		332.883
UNIONE DEI COMUNI DI ACQUARICA DEL CAPO E PRESICCE	1		1	325.933		325.933
UNIONE DEI COMUNI TERRA DI LEUCA BIS	2		2	2.286.580		2.286.580
UNIONE DEI COMUNI TERRE DI ACAYA E ROCA	1		1	400.675		400.675
UNIONE TALASSA	1		1	496.938		496.938
UNIONE TERRE DI MEZZO	1		1	468.084		468.084
UNIONE TERRE D'ORIENTE	1		1	424.927		424.927
<b>TOTALE PROVINCIA DI LECCE</b>	<b>41</b>	<b>37</b>	<b>78</b>	<b>20.129.725</b>	<b>16.364.493</b>	<b>36.494.218</b>
<b>Provincia di Taranto</b>						
GINOSA	1		1	610.116		610.116
MOTTOLA	1		1	448.560		448.560
SAN GIORGIO JONICO	3		3	542.205		542.205
TORRICELLA	1		1	1.402.707		1.402.707

COMUNE	N° Progetti			Finanziamento pubblico		
	Azione 7.2.1	Azione 7.2.2	Tot Linea 7.2	Azione 7.2.1	Azione 7.2.2	Tot Linea 7.2
UNIONE DEI COMUNI DI CRISPIANO- MASSAFRA-STATTE	5		5	1.904.227		1.904.227
UNIONE DEI COMUNI DI MONTEDORO E SAVA	2		2	1.862.463		1.862.463
<b>TOTALE PROVINCIA DI TARANTO</b>	<b>13</b>	<b>-</b>	<b>13</b>	<b>6.770.278</b>	<b>-</b>	<b>6.770.278</b>
<b>TOTALE COMPLESSIVO</b>	<b>108</b>	<b>67</b>	<b>175</b>	<b>51.880.485</b>	<b>27.808.080</b>	<b>79.688.565</b>

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio

## 4 L'ANALISI PRELIMINARE DELLE PRINCIPALI TIPOLOGIE D'INTERVENTO REALIZZATE E DEGLI EFFETTI COMPLESSIVAMENTE PRODOTTI

### 4.1 L'ANALISI TIPOLOGICA/FUNZIONALE DEGLI INTERVENTI

Per condurre l'analisi degli effetti complessivamente prodotti sul territorio regionale, si è proceduto a realizzare una preliminare **classificazione tipologica/funzionale** di tutti gli interventi finanziati a valere sulle risorse dell'Asse VII del POR FESR 2007-2013. Tale classificazione è stata in particolare sviluppata dal Valutatore basandosi su tutte le informazioni che è stato possibile reperire nella prima fase dell'incarico e che afferiscono alle fonti di seguito indicate:

- I **dati ufficiali di monitoraggio** che, nella maggior parte dei casi, contengono anche una sintetica descrizione dei singoli progetti finanziati nell'ambito dell'Asse VII;
- Le **informazioni aggiuntive** sugli stessi progetti estratte dal **portale Open Coesione** del Dipartimento per le politiche di coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri (natura, tipologia, settore e sotto settore d'intervento);
- Le **notizie** sui singoli progetti finanziati **raccolte direttamente dal Valutatore navigando sul web**;
- Infine, le **indicazioni fornite via mail dai referenti regionali** che, nel precedente ciclo di programmazione, si sono occupati dell'attuazione dell'Asse VII.

La classificazione tipologica/funzionale degli interventi finanziati dall'Asse VII è stata effettuata dal Valutatore facendo ricorso ad una **tassonomia molto articolata** che, in prima battuta, ha contemplato le "voci" di seguito elencate:

- Interventi integrati di riqualificazione del centro storico;
- Interventi integrati di riqualificazione di altre porzioni della città;
- Interventi di creazione e/o riqualificazione del verde pubblico, comprese le opere di risanamento ambientale;
- Realizzazione di nuovi edifici da destinare ad edilizia pubblica;
- Realizzazione di nuovi edifici da destinare a servizi sociali;
- Realizzazione di nuovi edifici da destinare a servizi culturali;
- Restauro/recupero di immobili esistenti o dismessi da destinare ad edilizia pubblica;
- Restauro/recupero di immobili esistenti o dismessi da destinare a servizi sociali;
- Restauro/recupero di immobili esistenti o dismessi da destinare a insediamenti produttivi;
- Restauro/recupero di immobili esistenti o dismessi da destinare a servizi culturali;
- Restauro/recupero del patrimonio storico-culturale e sua destinazione ad edilizia pubblica;
- Restauro/recupero del patrimonio storico-culturale da destinare a servizi sociali;
- Restauro/recupero del patrimonio storico-culturale da destinare a servizi culturali;
- Realizzazione ex novo, recupero o ristrutturazione di impianti sportivi;
- Interventi per la pubblica illuminazione e il risparmio energetico;
- Realizzazione/sistemazione di piste ciclabili e percorsi ciclo-pedonali;
- Altre opere di urbanizzazione (reti e sottoservizi, parcheggi, strade, piazze, marciapiedi, ecc.)

Come anticipato, a **ciascun progetto** finanziato nell'Asse VII è stata così attribuita un'etichetta, cioè una **caratterizzazione tipologica prevalente**, sulla base di tutte le informazioni che è stato possibile reperire nella prima fase dell'incarico. Soltanto in alcuni limitati casi (circa una ventina), gli interventi non sono stati classificati in maniera univoca, ma prevedendo l'assegnazione di due o più "etichette", in quanto il progetto finanziato comprendeva più tipologie tra quelle sopra elencate e non si disponeva di dati ed

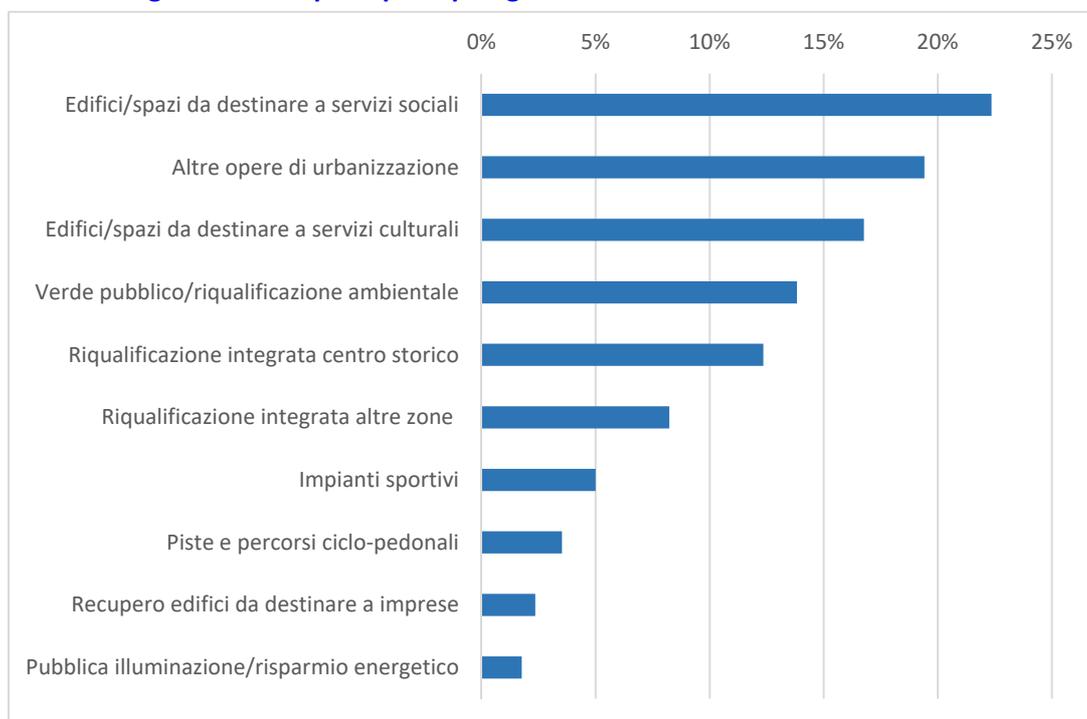
informazioni di dettaglio sufficienti a consentire la determinazione del “peso” in termini economici di ciascun sotto-intervento, né l’ipotetica caratterizzazione tipologica prevalente.

In base al suddetto lavoro di classificazione è emerso come gli interventi finanziati nell’Asse VII siano, in gran parte, riconducibili a **cinque tipologie principali** fra tutte quelle precedentemente elencate, cioè:

- Il **recupero o, più raramente, la realizzazione ex novo di edifici/spazi da destinare prevalentemente a servizi sociali** (a questa primo filone è riconducibile oltre il 22% delle operazioni complessivamente finanziate);
- La **realizzazione di interventi integrati di riqualificazione urbana** riguardanti prevalentemente i **centri storici** e, meno frequentemente, **altre zone/porzioni della città contemporanea** (queste due tipologie, se considerate congiuntamente, pesano per oltre il 20% del totale);
- La **realizzazione di specifiche opere di urbanizzazione** (parcheggi, strade, piazze, marciapiedi, reti e sotto servizi, ecc.) che spesso fanno parte di un più ampio Programma Integrato di Riqualificazione Urbana finanziato accedendo prevalentemente ad altre risorse pubbliche (circa un intervento su cinque – fra quelli finanziati nell’Asse VII – sembra ascrivibile a questa tipologia);
- Il **recupero o la realizzazione ex novo di edifici/spazi da destinare prevalentemente a servizi/attività culturali** (circa il 17% del totale);
- Gli **interventi per la creazione e/o riqualificazione del verde pubblico, comprese le opere di risanamento/riqualificazione ambientale** che, nel complesso, sembrano caratterizzare dal punto di vista strettamente numerico circa il 14% dei progetti complessivamente finanziati.

Tutte le altre tipologie di progetti sembrerebbero viceversa assumere una rilevanza molto limitata o del tutto nulla, come si evince dall’osservazione del grafico seguente in cui è stato riportato il peso relativo che caratterizza dal punto di vista numerico le diverse tipologie di interventi finanziati nell’Asse VII.

**Fig. 1. Le principali tipologie di interventi finanziati nell’Asse VII**



Fonte: elaborazioni su dati/informazioni di fonti varie

E’ il caso in particolare di evidenziare come **nessun intervento** – fra quelli finanziati con le risorse pubbliche del FESR – sembrerebbe aver specificamente riguardato la **realizzazione ex novo di edifici di edilizia pubblica o il recupero di edifici dismessi da destinare ad edilizia sociale**, mentre **alquanto modesto** risulta essere anche il numero di interventi che hanno portato alla **realizzazione di nuove piste ciclabili o percorsi ciclo pedonali** (meno del 4% del totale), escludendo da tale computo quelli che hanno fatto parte di un

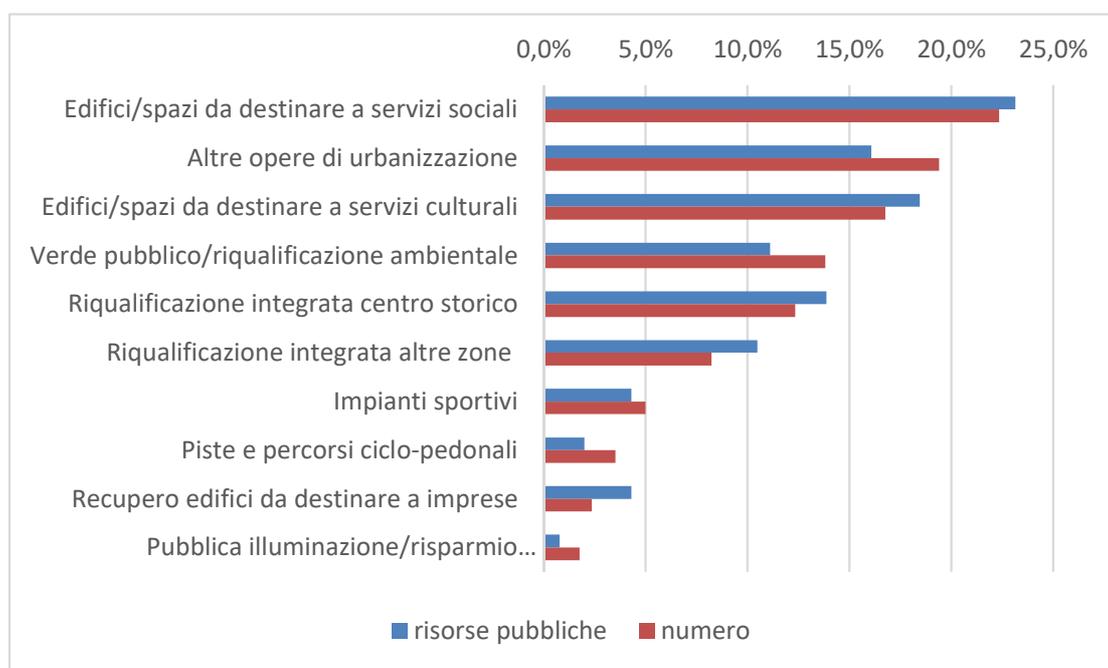
programma più ampio che ha previsto la riqualificazione di interi ambiti urbani o di specifiche porzioni della città contemporanea.

Se invece di fare riferimento al **numero assoluto di interventi finanziati** (come nel grafico precedente), si prende in considerazione l'**ammontare di risorse pubbliche** investite in ciascuna tipologia d'intervento, il quadro che scaturisce dall'analisi subisce alcune parziali modifiche, pur non risultando certamente stravolto.

Come si evince dal grafico seguente, infatti, alcune tipologie di intervento acquisiscono un peso leggermente più rilevante, mentre altre – al contrario – tendono parzialmente a ridimensionarsi.

Fra le tipologie che assumono una **rilevanza relativamente maggiore** se ci si basa sulle risorse pubbliche complessivamente investite troviamo soprattutto gli **interventi integrati di riqualificazione urbana** riguardanti sia i centri storici che le aree periferiche/marginali e la **costruzione ex novo o il recupero di edifici/spazi da destinare a servizi culturali** o a **nuovi insediamenti imprenditoriali**. All'opposto, **perdono ulteriormente rilevanza** rispetto al quadro precedente gli interventi che hanno portato alla realizzazione del **verde pubblico o di opere di risanamento ambientale**, di **piste ciclabili e/o percorsi ciclo-pedonali**, di **impianti di illuminazione pubblica a più alta efficienza** o di **altre opere di urbanizzazione primaria/secondaria**, il che non sorprende trattandosi – in genere – di opere infrastrutturali che presentano costi unitari medi relativamente più contenuti.

**Fig. 2. Il peso delle principali tipologie di intervento: risorse pubbliche investite vs numero di interventi finanziati**



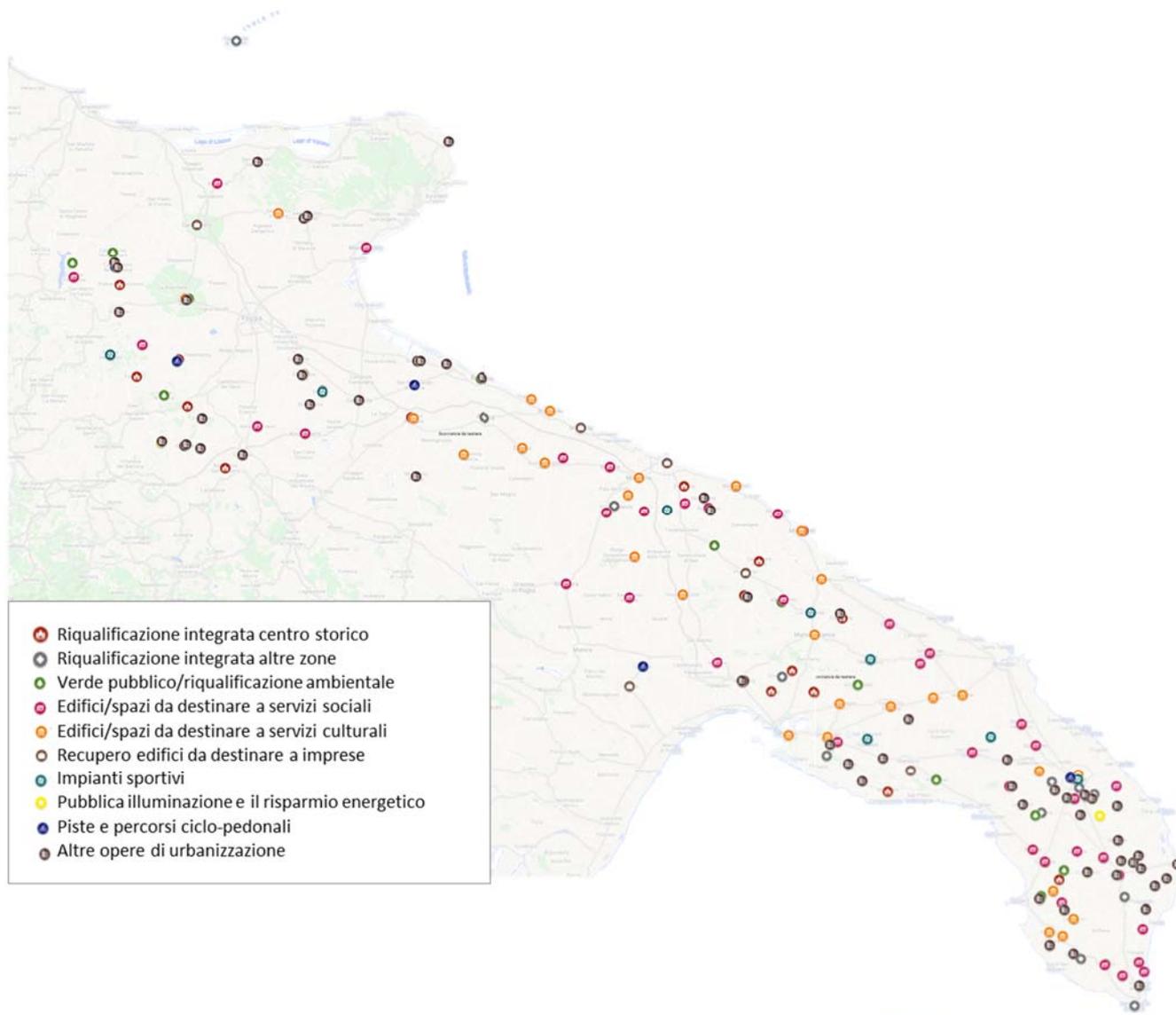
Fonte: elaborazioni su dati/informazioni di fonti varie

In generale si rileva comunque, sia in termini di numerosità, che di risorse pubbliche investite, una certa **prevalenza di interventi di riqualificazione urbana**, includendo in questa macro categoria l'insieme delle operazioni di miglioramento degli spazi pubblici, con una quota all'incirca del 60%, rispetto invece ad un peso del 40% rappresentato da interventi di tipo "edilizio", concernenti cioè il recupero o la costruzione di edifici per servizi vari. Certamente quest'ultima tipologia di operazioni comporta difficoltà maggiori, sia in termini di sforzo progettuale e di vincoli normativi, che in relazione alle notevoli problematiche legate alla gestione, al coinvolgimento della cittadinanza e/o degli *stakeholder* e all'effettiva fruizione dei servizi.

Per dare conto anche di come si sono effettivamente distribuiti i progetti sull'intero territorio regionale, avvalendosi di *Google MyMaps* è stata costruita la **cartografia relativa a tutte le diverse tipologie di intervento** che sono state finanziate a valere sulle risorse del POR FESR. A **ciascuna delle tipologie** precedentemente considerate è stata in particolare associata una **specifica icona**, come illustrato nella

legenda allegata al grafico riportato nella pagina seguente. Dall’osservazione della figura si evince come gli interventi abbiano effettivamente interessato quasi tutto il territorio regionale, con una particolare concentrazione sia nella **provincia di Lecce** che nella **parte più interna della provincia di Foggia**.

**Fig. 3. Progetti finanziati dall’Asse VII per tipologia e localizzazione**



Fonte: elaborazioni ISRI su dati di fonti varie (Realizzato con Google MyMaps)

#### 4.2 UN PRIMO QUADRO DEGLI EFFETTI PRINCIPALI PRODOTTI DAGLI INTERVENTI ATTRAVERSO LA THEORY OF CHANGE

Per realizzare una prima analisi degli effetti più rilevanti prodotti dagli interventi complessivamente finanziati sull’Asse Città del POR FESR 2007-13, si è fatto ricorso alla **metodologia** di seguito illustrata.

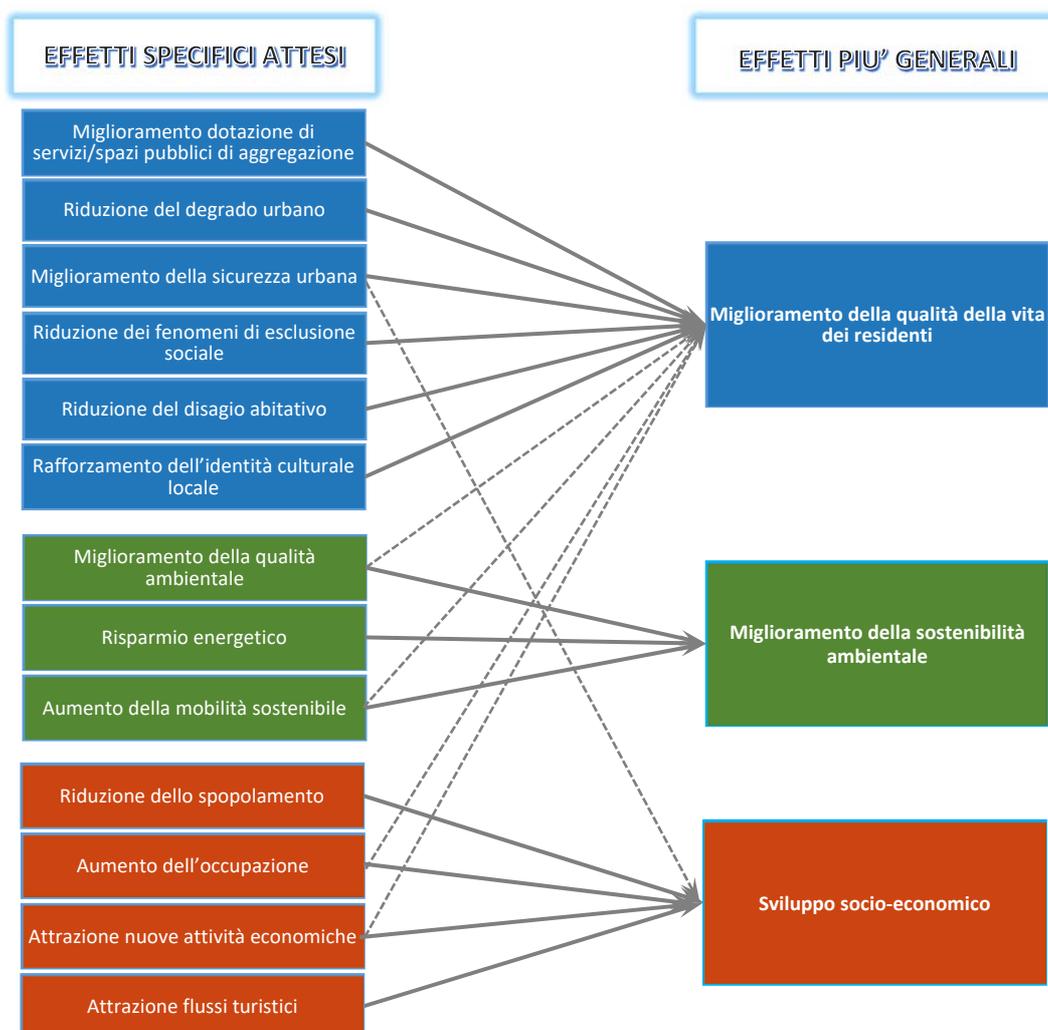
In primo luogo, si è proceduto ad identificare tutte le **principali tipologie di effetti** che i programmi di riqualificazione urbana sono in grado – in teoria – di produrre, tenendo conto sia degli obiettivi assunti in sede programmatica, sia delle indicazioni specifiche contenute nel Capitolato prestazionale e nel Piano di Valutazione dei POR FESR e FSE, che rappresentano i due principali documenti di riferimento per la presente attività di valutazione.

In questo modo, e prendendo naturalmente in considerazione anche le domande di valutazione che sono alla base del servizio in oggetto, si è giunti ad identificare **13 diverse tipologie di effetti principali**

riconducibili, a loro volta, a **tre macro ambiti di livello più generale** (il miglioramento della qualità della vita; il miglioramento della sostenibilità ambientale e lo sviluppo socio-economico locale), come schematicamente illustrato nella figura riportata nella pagina seguente, dove i collegamenti fra gli effetti e i tre macro ambiti di riferimento sono stati in particolare rappresentati facendo ricorso a dei vettori, con le **linee intere** che stanno a presumere l'esistenza di un **collegamento diretto** (o di tipo primario), mentre quelle **tratteggiate** uno di **livello indiretto** (o secondario).

Come si evince dall'osservazione del grafico, sono stati considerati prevalentemente rivolti al **miglioramento della qualità della vita dei residenti** tutti quegli interventi che sono in grado di impattare positivamente sulla riduzione del degrado urbano e sulla sicurezza dei cittadini, sulla creazione di luoghi di aggregazione, prendendo in considerazione anche un'azione di rafforzamento del senso di comunità e di identità dei residenti. Una maggiore **sostenibilità ambientale** si ritiene possa essere prevalentemente perseguita grazie agli interventi per la riduzione dell'inquinamento atmosferico e per il risparmio energetico, comprendendo anche l'ampliamento delle aree verdi, linea di azione che contribuisce, ovviamente, anche al miglioramento della qualità di vita, ma che in questa sede si è ritenuto abbia un vettore privilegiato, cioè un effetto prevalente, sulla sostenibilità ambientale. Infine, lo **sviluppo economico**, basato soprattutto sulla maggiore attrattività delle aree riqualificate, sia per i residenti, sia per i turisti o per le attività economiche, di tipo commerciale, artigianale o di servizio, senza tuttavia dimenticare il ruolo che su di esso può in effetti esercitare anche il miglioramento della sicurezza urbana.

**Fig. 4. Il quadro generale degli effetti prodotti dagli interventi per la riqualificazione urbana**



A questo punto, basandosi sulle indicazioni fornite dagli esperti del gruppo di lavoro, nonché sulla teoria del cambiamento sottostante alla politica in oggetto, è stata costruita una **matrice degli impatti teorici**

attraverso la quale mettere – per l'appunto – in relazione le **principali tipologie d'intervento** finanziate dall'Asse VII del POR FESR (cfr. par. 4), con gli **effetti** prima richiamati.

Laddove è stata ipotizzata l'esistenza di una relazione diretta fra gli interventi finanziati e le specifiche tipologie di effetti prospettate, questa è stata evidenziata nella matrice facendo ricorso ad una semplice simbologia a crocette dove il **segno X** sta ad indicare che quel determinato intervento è in grado di produrre un **effetto di intensità lieve**, il **segno XX** un **effetto di livello intermedio** ed il **segno XXX** invece un **effetto molto rilevante**. Naturalmente, laddove non è stata assegnata alcuna crocetta, questo sta a significare che l'intervento oggetto dell'analisi valutativa non dovrebbe avere alcun impatto su quell'obiettivo e quindi, conseguentemente, non sembra destinato a produrre alcun effetto in quel macro ambito.

A seguire viene riportata la matrice degli impatti teorici, che costituisce il risultato dell'esercizio valutativo appena descritto e che potrà essere, se del caso, affinata prevedendo anche il coinvolgimento diretto degli esperti del NUVV<sup>6</sup>.

**Fig. 5. La matrice degli impatti teorici**

EFFECTI ATTESI	Miglioramento della qualità della vita						Miglioramento sostenibilità ambientale			Sviluppo socio-economico			
	Miglioramento dotazione di servizi e spazi pubblici di aggregazione	Riduzione del degrado urbano	Miglioramento sicurezza urbana	Riduzione fenomeni di esclusione sociale	Riduzione del disagio abitativo	Rafforzamento identità culturale	Miglioramento qualità ambientale	Risparmio energetico	Aumento mobilità sostenibile	Riduzione spopolamento demografico	Aumento occupazione	Attrazione nuove attività economiche	Attrazione flussi turistici
TIPOLOGIA INTERVENTI													
Interventi integrati di riqualificazione del centro storico		XXX	XX		X	XXX		X		XXX		XX	XX
Interventi integrati di riqualificazione di altre porzioni della città	XX	XXX	XXX	X	XX		XX	X	XX	XX		X	
Recupero/realizzazione ex novo di edifici/spazi da destinare a servizi sociali	XXX	XXX	XX	XXX	X	X				XX	X	X	
Recupero/realizzazione ex novo di edifici/spazi da destinare a servizi culturali	XXX	XXX	X	X	X	XX				X	XX	X	XX
Recupero/realizzazione ex novo di edifici/spazi da destinare a nuovi insediamenti d'impresa	XX	XX	X	X		X				X	XX	XXX	
Realizzazione di verde pubblico e altre opere	XX	XXX	XX		XX		XXX	XX	XXX	XX			X

<sup>6</sup> Nel proseguo del lavoro, la metodologia utilizzata in questa sede potrà essere, infatti, sottoposta al parere degli esperti del NUVV che, qualora si dichiarassero disponibili, potranno essere coinvolti in un *focus group* finalizzato a definire, in maniera partecipata, la matrice degli impatti teorici prodotti dalle diverse tipologie di intervento prese in considerazione nell'analisi. In buona sostanza, ciascun esperto verrebbe chiarato a svolgere un duplice ruolo:

- Da un lato, a verificare se l'elenco degli effetti per il momento considerati sia esaustivo o abbia bisogno invece di essere parzialmente integrato e/o modificato;
- Dall'altro ad esprimere la propria valutazione personale sulla rilevanza degli effetti attesi, in relazione alle diverse tipologie d'intervento, attraverso la compilazione della matrice degli impatti teorici.

TIPOLOGIA INTERVENTI	Miglioramento della qualità della vita						Miglioramento sostenibilità ambientale			Sviluppo socio-economico			
	Miglioramento dotazione di servizi e spazi pubblici di aggregazione	Riduzione del degrado urbano	Miglioramento sicurezza urbana	Riduzione fenomeni di esclusione sociale	Riduzione del disagio abitativo	Rafforzamento identità culturale	Miglioramento qualità ambientale	Risparmio energetico	Aumento mobilità sostenibile	Riduzione spopolamento demografico	Aumento occupazione	Attrazione nuove attività economiche	Attrazione flussi turistici
di risanamento ambientale													
Riqualificazione o realizzazione ex novo di impianti sportivi	XXX	XX		XX	X		X			X	X	X	X
Realizzazione di piste ciclabili e percorsi ciclo-pedonali	X	X	X				XX	XX	XXX	X			X
Interventi sulla pubblica illuminazione			XX		X		X	XXX					
Altre opere di urbanizzazione (reti e sotto servizi, parcheggi, strade, piazze, ecc.)	XX	X	X				X	X	X	X		X	X

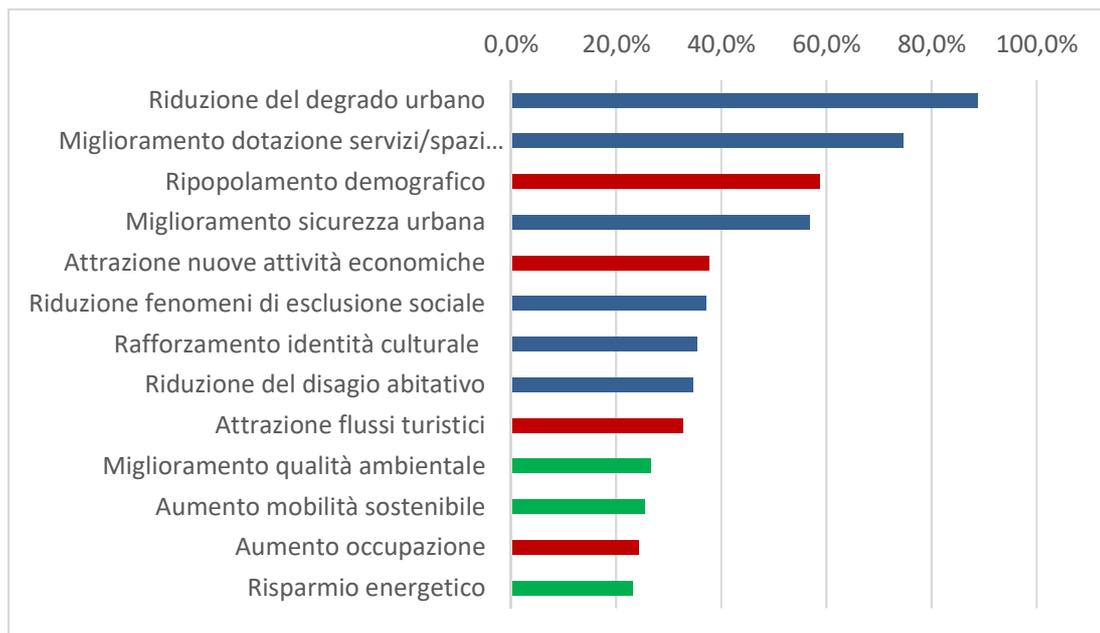
LEGENDA: X (effetto lieve); XX (effetto intermedio); XXX (effetto rilevante).

Una volta stabiliti gli impatti teorici, si è proceduto a stilare una **graduatoria di rilevanza degli effetti** che si può assumere siano stati effettivamente prodotti dagli interventi finanziati dall'Asse VII del POR FESR 2007-13.

Per fare quest'ultimo passaggio si è tenuto congiuntamente conto, da un lato, delle **risorse investite nelle principali tipologie d'intervento** (cfr. par. 4), che sono state assunte quale indicatore del *policy effort* profuso e dall'altro, sia della **tipologia** che dell'**intensità degli effetti** che queste sono in **grado di produrre**, secondo la teoria del cambiamento precedentemente illustrata. In buona sostanza, per quantificare gli impatti e stilare una graduatoria complessiva degli effetti prodotti dall'Asse VII, alla spesa sostenuta per le diverse tipologie d'intervento sono stati applicati dei **coefficienti** variabili fra 0 e 1, calcolati in base al numero di crocette assegnato nella matrice degli impatti teorici.

Applicando questa metodologia è così emersa la **graduatoria degli effetti complessivamente prodotti**, che a seguire è stata rappresentata attraverso un grafico ad istogramma nel quale la lunghezza delle barre sta ovviamente ad indicare la rilevanza che dovrebbe aver assunto quello specifico effetto, tenendo conto – come anticipato – sia dell'ammontare delle risorse investite, sia del modo e dell'intensità con cui ciascun intervento dovrebbe aver impattato sulle diverse tipologie di effetti.

Fig. 6. La rilevanza degli effetti complessivamente prodotti dagli interventi finanziati dall'Asse VII



LEGENDA: in blu gli item che afferiscono più direttamente alla qualità della vita, in rosso quelli concernenti lo sviluppo socio-economico e in verde quelli riguardanti la sostenibilità ambientale.

A partire dal quadro testé emerso si possono sviluppare alcune brevi considerazioni.

Gli interventi finanziati a valere sull'Asse VII del POR FESR sembrerebbero aver prodotto effetti piuttosto rilevanti sui molti dei principali fattori che concorrono a determinare la **qualità della vita dei residenti**, avendo soprattutto contribuito alla **riduzione dei fenomeni di degrado urbano**, al **potenziamento dell'offerta di servizi e/o spazi pubblici di aggregazione** e al **miglioramento della sicurezza urbana**, oltre ad aver **contrastato i fenomeni di emarginazione sociale** e favorito un generale **rafforzamento dell'identità culturale locale**, grazie in particolare ai diffusi interventi di riqualificazione dei centri storici che, in qualche caso, hanno comportato anche il recupero del patrimonio storico-culturale cittadino o di edifici di qualche rilevanza architettonica.

Questo risultato appare incontrovertibile se si guarda al complesso delle opere realizzate e alle risorse effettivamente investite ed è lecito anche ipotizzare che queste possano aver contribuito a porre un argine o, comunque, a contrastare i **fenomeni di spopolamento** che interessano molti dei comuni oggetto degli interventi, ancorché sia noto come l'andamento demografico sia fortemente condizionato non tanto dalla qualità della vita che caratterizza ciascun contesto urbano, quanto piuttosto dalle dinamiche di sviluppo economico che interessano l'area vasta di riferimento e che spesso hanno un ruolo ancora più determinante nello spiegare i flussi migratori in entrata ed uscita. In ogni caso, la valorizzazione dei centri storici, la riqualificazione delle aree di più recente edificazione, ed in particolare delle periferie popolari, il recupero di una parte del patrimonio storico-monumentale sembrano assumere rilevanza in termini di rafforzamento del senso di appartenenza e di comunità e si registrano molti esempi di incentivazione alla creazione di nuove attività economiche, anche di scala micro, con conseguenze positive che si estendono, in qualche misura, alla crescita di opportunità economiche e dunque possono creare effetti positivi anche nel contrasto dei flussi demografici negativi.

Risultati assai meno rilevanti si riscontrano invece per quanto riguarda il **miglioramento della sostenibilità ambientale** che, in sede di programmazione, era stato identificato come una delle leve principali su cui agire per favorire un innalzamento della qualità della vita e, conseguentemente, anche una maggiore attrattività dei sistemi urbani della Puglia che costituisce l'obiettivo di carattere più generale della *policy* in oggetto. In base alla metodologia d'analisi descritta precedentemente, gli effetti che si sono realisticamente prodotti in questo specifico campo sono relativamente modesti, come emerge dalla lettura del grafico precedente. D'altro canto, gli interventi per la **creazione del verde pubblico**, piuttosto

che quelli per la **realizzazione delle piste ciclabili** o per **l'illuminazione pubblica**, che sono quelli più direttamente in grado di impattare positivamente sulla sostenibilità ambientale, hanno avuto un peso finanziario relativamente ridotto e, quindi, appare del tutto lecito ipotizzare che abbiano generato in questo macro ambito effetti complessivamente modesti.

Per quanto concerne infine il contributo allo **sviluppo socio-economico locale**, accennato già agli effetti indiretti che – almeno sul più lungo periodo – si potrebbero determinare sul piano demografico, non sembra che gli interventi di riqualificazione urbana finanziati a valere sulle risorse dell'Asse VII possano aver prodotto risultati particolarmente significativi, anche perché non era certamente questa la loro finalità principale. Ciò detto, è tuttavia innegabile come alcune specifiche tipologie di interventi – fra quelli precedentemente identificate – possano aver comunque offerto anche un contributo diretto allo sviluppo dell'economia locale. Ci si riferisce soprattutto agli interventi volti al **recupero o alla realizzazione ex novo di edifici/spazi da destinare sia a nuovi insediamenti d'impresa, che a servizi/attività culturali** – finanziati in particolare nell'ambito del programma "Bollenti spiriti" – che dovrebbero aver teoricamente favorito una crescita dell'occupazione locale, segnatamente di quella giovanile. Ci si riferisce altresì alla **riqualificazione dei centri storici** che, come sopra accennato, in molti contesti urbani può aver incentivato la nascita di nuove micro attività economiche, dai B&B a negozi di *souvenir* e/o tipicità, creando dunque opportunità occupazionali per giovani ed in particolare favorendo l'occupazione femminile.